

FLUCTUAT NEC MERGITUR

BIMESTRALE ITALIANO DI SURF, ARTE, MUSICA E CULTURA

REWOLT



SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE 45% ART.2 COMMA20/B LEGGE 662/96 - ROMA

IN ITALIA € 5,00 FREE



LORENZO CASTAGNA, GIULIA MAMELI, DAIZE SHAYNE. VALENTINA D'AZZEO, S.ANTIOCO, TENERIFE, ALIENS IN REVOLT, HARD ROCKAZ, ZETAL WRITING, GAETA SURF MASTER, BANZAI PRO, SIDDARTA FEDELE, JACK JOHNSON, SPROUT, ITALIAN LONGBOARDING....

WWW.REVOLT.IT



Una produzione Revolt Media, all rights reserved. Qualtime è un marchio registrato di apple computer - ©v1



CONTENUTO IN SEQUENZE
IN PRASSIMO DIGITALE HD/CO2

REVOLT TV
FREE ACCESS ON: WWW.REVOLT.IT/TV

ph leo ranzoni



SURFISMO

IL NUOVO VIDEO REVOLT
OUT NOW!!

INFO: WWW.REVOLT.IT/SURFISMO

©revolmedia2004 - ph Samacchioni



una produzione: Revolt Magazine/Video Labs, all rights reserved



Honorary Dealers

WATERWORKS - Via Anziana 25/29 - Roma - 063267803

WATERWORKS - Via Cassa D'oro 240/250 - Roma - 065100325

BANANA B - Via G. Battaini 13 - Roma - 0637500011

INNOBE - Via del Corso 480/487 - Roma - 063227040

B-BRAND - Via Elio 86/88 - Roma - 067293288

RAMONA - Via L. Micara 20 - Roma - 063837276

RAMONA - Via Rossetti 50/60 - Roma - 065344150

S&O - Via di Casalotti 104/101 - Roma - 0621501700

TOUCH DOWN - Via L. Francicotini 85 - Roma - 0640501005

MANUFACTORY - Viale Sorella 82/85 - Roma - 0645432870

LILY BOWER SHIP - Via S. Pastore 30 - Roma - 0660301400

S.O.D. - Via Marotta 143 - Fregene/Roma - 066685260

OMA Records - Via Maspaluccetti 77 - Roma - 06506329540

TIME BEERS - Via del Pisanolo Veneto 27 - Roma - 065202042

PIPPI PAPER - Via Laurina 30 - Roma - 0636000100

Skunkny
freaky manufacturing



SUBSCRIBE REVOLTMAG

INDEPENDENT SURF MEDIA SINCE 1997

Abbonarsi E' SEMPLICE:

Dopo aver effettuato il versamento sul C/C postale N° 48453617 intestato a Revolt, compila la scheda sotto riportata, ritagliala o fotocopiala ed inviala, insieme alla ricevuta del pagamento, in busta chiusa a:

Revolt - C.P. 101 - 00052 - Cerveteri - Roma
oppure al N° di fax: 06.9941430 o via e-mail: info@revolt.it

Campagna abbonamenti Revolt 2005



ABBONAMENTI ON LINE

>TRAMITE PAYPAL, IL SISTEMA DI PAGAMENTO ON LINE
PIÙ DIFFUSO E SICURO AL MONDO
SU WWW.REVOLT.IT

ABBONAMENTO "REVOLT A CASA MIA"

1 ANNO (05 NUMERI) _____ 25,00€

2 ANNI (10 NUMERI) _____ 50,00€

BACK ISSUES/ARRETRATI

COLLEZ. COMPLETA ANNO 2004 (5 NUMERI) _____ 35,00€

REVOLT 2004 N° SINGOLA COPIA _____ 7,00€

INTESTATARIO ABBONAMENTO E LUOGO SPEDIZIONE RIVISTA:

Cognome _____

Nome _____

VIA _____ N° _____

CITTA' _____

CAP _____ PROV. _____

(ALLEGRO RICEVUTA DEL PAGAMENTO EFFETTUATO CON BOLLETTINO
POSTALE O BONIFICO BANCARIO SUL C/C N° 48453617)

I DATI PERSONALI DA LEI FORNITI SONO TRATTATI IN FORMA AUTORIZZATA. TITOLARE DEL TRATTAMENTO E' REVOLT MAGAZINE. L'UTENTE PUO' ESERCITARE I DIRITTI DI CUI ALL'ART. 13 LEGGE 675/96 SULLA TUTELA PRIVACY (ACCESSO, CORREZIONE, CANCELLAZIONE, OPPOSIZIONE AL TRATTAMENTO ECC.) RIVOLGENDOSI IN QUALSIASI MOMENTO A: REVOLT - CASELLA POSTALE 101 - 00052 - CERVETERI - RM

WATER WORKS

a Roma 2 punti vendita:

Via G. Avezana, 29

Via Conca d'oro, 248

Contatti: tel. 06.3217960 - info@waterworks.it



WaterWorks

www.waterworks.it

REVOLT MAGAZINE PRESENTA:

Italian LONGBOARD Tour 05

CIRCUITO ITALIANO SURF - SPECIALITA' LONGBOARD - MASCHILE/FEMMINILE



SURF CLUB:
ANTIQUA MATER
TOESOVER
VERSTILIA
IS BENAS
CINGHIALE MARINO

MARZO > SICILIA
SAN LEONE (AG)

APRILE/MAGGIO > LAZIO
CIVITAVECCHIA (RM)

GIUGNO > TOSCANA
FORTE DEI MARMI (LU)

SETTEMBRE > SARDEGNA
S'ARCHITTU (OR)

OTTOBRE > LIGURIA
ANDORA (SV)



VIDEO STREAMING:

REVOLT TV

WWW.REVOLT.IT/TV

WEB:

REVOLT.IT/ITALIANLONGBOARDTOUR

TOESOVER.IT

CHARLIEISLAND.IT

CINGHIALEMARINO.COM

ISCRIZIONI, REGOLAMENTI, LOCATIONS, RANKING UFFICIALE E REPORT SU:

WWW.REVOLT.IT/ITALIANLONGBOARDTOUR



contiene:

- <14< INTERVISTA: LORENZO CASTAGNA
- <22< INTERVISTA: GIULIA MAMELI
- <28< INTERVISTA: DAIZE SHAYNE
- <34< BEL PAESE: S.ANTIOCO E DINTORNI
- <40< VIAGGI: ISOLA DI TENERIFE
- <48< COVER SURFER: VALENTINA D'AZZEO
- <56< GARE: GAETA SURF MASTER
- <62< SURFISMO: BOMBE DI FINE ANNO
- <68< GARE: BANZAI RIP CURL PRO
- <74< ARTE: ROCKAZ INTERVISTA
- <77< PRODOTTI: FREEBOARD
- <78< COMICS AUTORI: SIDDARTA FEDELE
- <79< COMICS: L'ENFER #1
- <82< COMICS: A.I.R.E. ALIENS IN REVOLT #5
- <84< ARTE WRITING: ZETAL INTERVISTA...
- <86< ARTE VIDEO: SPROUT
- <88< MUSICA: JACK JOHNSON
- <90< ITALIAN LONGBOARDING
- <92< BOOK TRAILER
- <92< SURF CULTURE: BOOKS
- <94< MUSICA: ULTIMATE PLAYLIST
- <97< NEXT ON REVOLT MAG, ANTEPRIME

In copertina: Valentina D'Azzeo, Bali, ph: Andrea.



REVOLT SURF & ART FESTIVAL

17 - 18 - 19 GIUGNO 2005
ITALIA SURF EXPO
MAREMMA NUOVA CIVITAVECCHIA ROMA

- > **RevoltArt Show**
MOSTRA DI ARTE CONTEMPORANEA, CON ESPOSIZIONE
DI OPERE DI ARTISTI ITALIANI E STRANIERI.
- > **ISE Film Festival**
QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEDICATO
ALLE PRODUZIONI VIDEO ITALIANE DI SURF.
- > **Surf Cult Movie**
PROTEZIONE DEI CULT MOVIES CHE HANNO
FATTO LA STORIA DEL SURF DAL 1950 A OGGI.
- > **Mare Nostrum**
MOSTRA FOTOGRAFICA SUL SURF ITALIANO.

Info:
> www.revolt.it
> www.italiasurfexpo.it
> www.toesover.it
> www.charlieisland.it

Revolt Magazine
Arte Direction: PRODUCTIONS

**PAINTING
PHOTOGRAPHY
GRAPHICS
CINEMATOGRAFIA
GRAPHY**

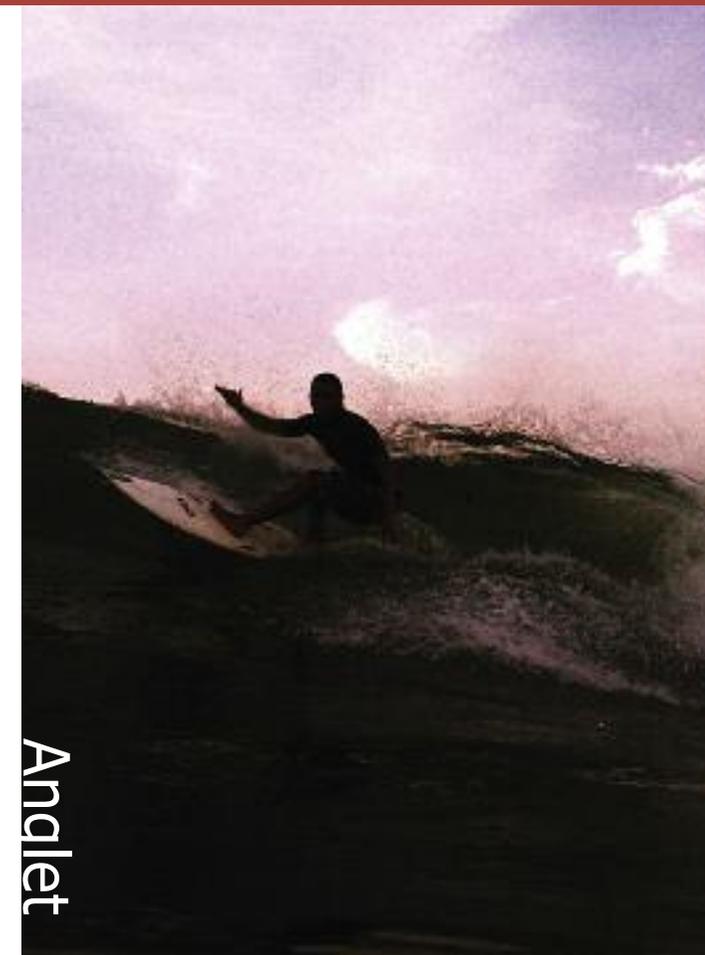


LORENZO CASTAGNA

Surfista di Carrara, dopo aver vinto il primo Banzai Surf Clash ha iniziato a gareggiare nel circuito WQS, con ottimi risultati. Secondo classificato al Campionato Italiano 2004.



"...PARLARE DEL MIO **HOME SPOT** MI RISULTA MOLTO DIFFICILE PERCHE' CIRCA 2 ANNI FA LA MITICA **IDROVORA** DI MARINA DI CARRARA E' STATA DISTRUTTA E CIO' HA CAUSATO ANCHE LA **SCOMPARS**A DELLE ONDE! QUINDI ORA MI MUOVO SU E GIÙ PER LA **VERSILIA**".



Anglet

Ciao Lorenzo. Dove pratichi il surf abitualmente?

Durante quest'anno sono stato parecchio in giro, ma abitualmente surfo a Marina di Carrara o ad Anglet in Francia.

Ti piace il tuo home spot o lo cambieresti con un altro (in Italia..)?

Purtroppo parlare del mio home spot mi risulta molto difficile perché circa 2 anni fa la mitica Idrovora di Marina di Carrara è stata distrutta e ciò ha causato anche la scomparsa delle onde.....!Quindi ora mi muovo su e giù per la Versilia.

Surfi principalmente in Italia?

Si anche se sto cercando di smette-

re.....

Quali spot preferisci in Italia e all'estero?

In Italia mi piace particolarmente il sale e banza; all'estero Bubble alle canarie; l'oceano ad Anglet e Snapper rocks in Australia.

So che stai partecipando ad alcune tappe del WQS (world qualifying series/ASP ndr). Come mai questa scelta?

Credo sia importante che anche noi iniziamo a competere con il surf europeo perché altrimenti il surf nostrano non si sbloccherà mai.

Pensi che sia stata una esperienza positiva?

Sicuramente sì. Le gare e soprattutto il freesurf con atleti di livello

europeo e mondiale mi hanno aiutato e stimolato parecchio.

Come vengono visti a livello europeo gli atleti italiani?

C'è molta simpatia da parte degli altri e anche molta curiosità.....la gente non finiva mai di farmi domande sulla Sardegna e sulle nostre onde.....

Secondo te il surf italiano, rispetto a quello francese o spagnolo, è davvero così indietro a livello tecnico?

Beh siamo ancora un po' indietro ma in questi anni il livello italiano si è incredibilmente alzato.

Lo scorso anno, da quasi sconosciuto, hai vinto il Cult Banzai Surf Clash, in uno dei luoghi surfi-





stici italiani più blasonati, Banzai appunto? Come hai fatto?

Credevo che l'80% della mia vittoria sia dovuto al soggiorno in Australia e inoltre dai e dai prima o poi credendoci i risultati arrivano.

Qual'è l'atleta italiano, a parte te..., che vedi più in forma al momento?

Ne abbiamo veramente un sacco ma i miei preferiti sono Diego

Cucurnia (provateci a sparare dei round house come i suoi), Paolo d'Angelo e Marco Urtis.

Come si sta evolvendo il rapporto tra surfista e gare in Italia?

Diciamo che con le gare ci sono ancora una serie di problemini da risolvere; ma vedo i surfers sempre più impegnati nelle competizioni.

Che tipo di tavola stai usando? Adesso sto utilizzando una Rt surf-

board 5'11" x 18"2.

Oggi, con l'avvento delle shaping machine e delle tavole fatte "in serie", pensi sia ancora importante il rapporto surfista/shaper?

Si credo sia ancora fondamentale... non potete sapere la mia gioia quando ho ricevuto le prime tre tavole fatte su misura per me!

E tu, che rapporto hai con il tuo shaper?



Ottimo anche perché sono diventato quasi un figlio adottivo per Alberto Galletti..... lui mi continua ad ospitare ad Anglet... così posso allenarmi con i migliori atleti europei e allo stesso tempo provare un sacco di tavole con gli altri ragazzi del team.

Pensi che in Italia ci sia un reale problema di affollamento degli spot, oppure manca solamente

una crescita del livello medio dei surfisti in generale?

Se devo essere sincero i surfers sono aumentati e di molto negli ultimi anni e, ovviamente ci sono alcuni spot dove si fa fatica a muoversi... ma siamo ancora lontani dalle folle dell'Europa. Non lamentiamoci.

Di cosa ti nutri abitualmente? Mangio tanta verdura e tanta pizza. Cosa stai ascoltando adesso?

Mentre ti scrivo sto ascoltando i 99 posse e generalmente ascolto reggae a palla.

Stai leggendo qualche libro, e quale?

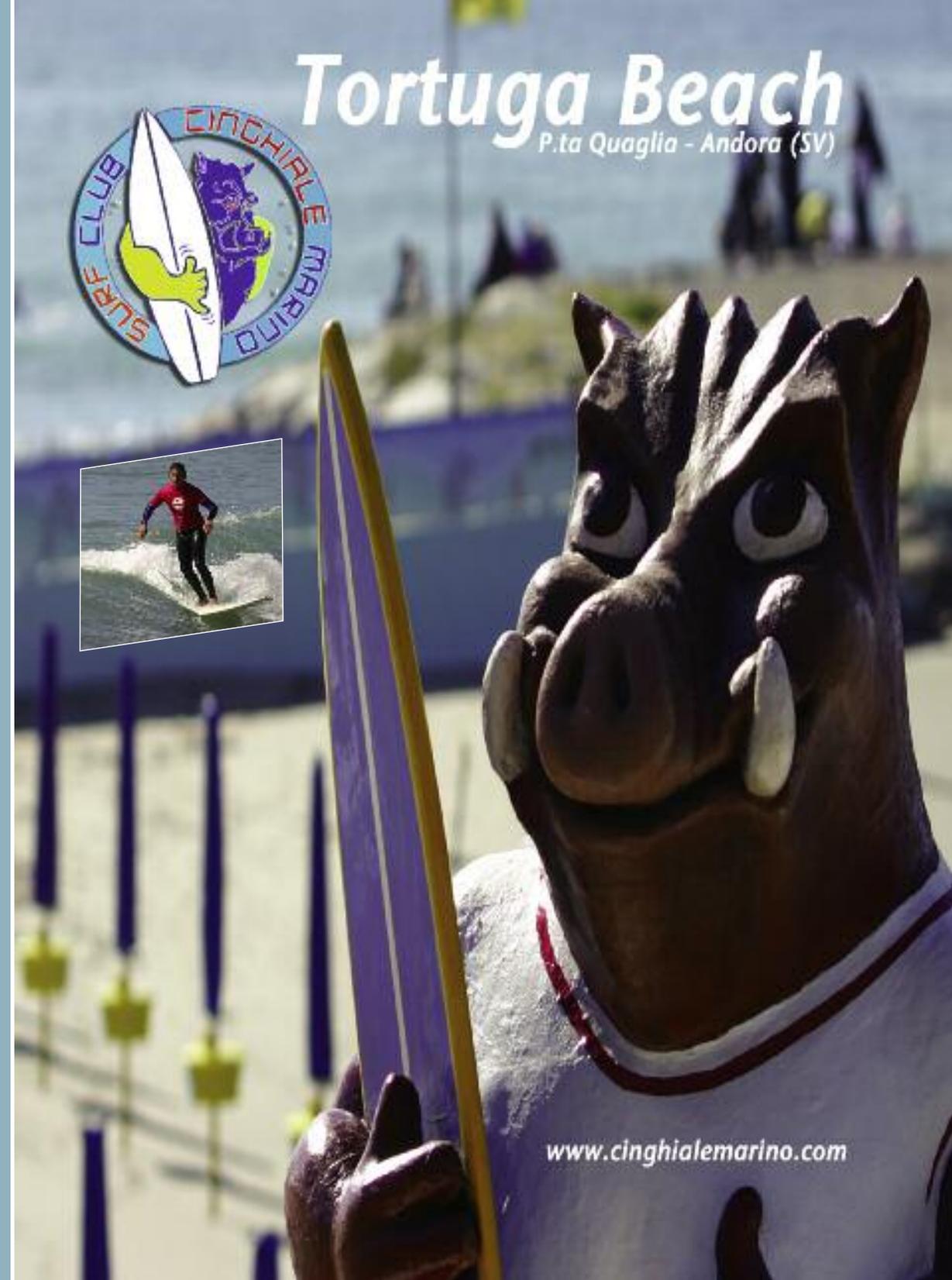
Ma sei pazzo, vuoi che mi senta male.... solo surfing, trans world surf e Revolt....

Progetti futuri?

Mi piacerebbe tantissimo ripetere l'esperienza in Europa cercando di



Lorenzo



Tortuga Beach

P.ta Quaglia - Andora (SV)



www.cinghialemarino.com

GIULIA MAMELI

Giulia è di Cagliari ha 25 anni e surfa da 6 anni. Stuntessessa di Lettere all'Università di Cagliari. Intervistata e fotografata nel suo surf spot preferito nel sud Sardegna.



"SE CI SONO ONDE E DEVO USCIRE CON QUALCHE MIA AMICA, IL PIÙ DELLE VOLTE CERCO DI TRASCINARLA CON ME, MA È UN'INIZIATIVA CHE PURTROPPO NON HA MAI AVUTO MOLTO SUCCESSO".

DOLCE REMARE... IL SURF AL FEMMINILE > INTRO

In più di dieci anni di surf, aggirandomi tra spiagge e baie di gran parte del pianeta, lì dove il nostro sport, già da tempo è cultura di vita e fenomeno di massa, mi sono trovato a riflettere su quando sia "gradevole" incontrare sulle line-up ragazze agguerrite con la loro tavola, pronte a difendere senza esitazione la "parità dei diritti" per conquistare le onde... Surfisti insomma, come gli altri...ma un po' più belli da vedere. Da noi, tranne qualche eccezione storica come Silvia Maroncelli e Ivana Usai vere e proprie pietre miliari del surf italiano in "gonnella", per anni siamo stati abituati a vivere la nostra passione senza doverci mai porre problemi di "cavalleria" nella lotta funesta per la conquista del picco! Negli ultimi tempi però la situazione è cambiata radicalmente, l'esplosione di questo sport, gli sforzi delle aziende del settore, la pubblicità del circuito professionistico femminile sempre più presente in video e magazine, (anche Revolt, alla prima uscita della nuova serie, ha dedicato la copertina ad una donna), sembrano aver dato una scossa alle nostre ragazze, così che oggi non è più così difficile mancare una serie...o ancor peggio, prenderla in testa... perché il nostro sguardo è distratto da "qualcosa" che proprio non hai potuto smettere di ammirare...! Parlando con amici e altri surfisti in genere ho avuto modo di capire che la maggior parte dei ragazzi la vede proprio come me, ben contento di vedere sempre più donne sulle line

up italiane anche se di certo le regole valgono per tutti, specialmente quella di imparare in un luogo poco affollato e alla propria portata... ma questo è un altro discorso e il sesso non c'entra. Ho comunque sentito anche, chi con gretto maschilismo medioevale afferma che le ragazze dovrebbero dedicarsi ad altre attività sportive e vivere il surf solo da fotografe o spettatrici, magari preparando i panini per la giornata al mare o dispensando un bel massaggio post-tramonto, o chi vede nella loro presenza in acqua un intralcio incommensurabile per la divisione delle onde, ma credo che queste persone non abbiano ancora avuto il piacere di una sessione su qualche costa "pacifica" dove a rimanere in spiaggia con i panini sei proprio tu! Ho deciso così di dedicare per un po' il mio obiettivo e la mia penna per cercare di comprendere meglio le motivazioni, le aspirazioni e la passione che trasforma un rossetto ed una cipria...in un bel panetto di paraffina. Ho deciso di cominciare con una ragazza sarda perché figlia di un gioiello del mediterraneo capace di regalare onde paragonabili molti spot oceanici, un'isola dove il surf è in continuo sviluppo ed i nuovi talenti non si faranno attendere e qui' che posso affermare con certezza, ho visto le ragazze più in gamba in acqua... sicuramente le più coraggiose.

Su questo numero vi presento... Giulia Mameli.





Giulia



Ciao Giulia, presentati... come vuoi che il mondo ti conosca? Sono una ragazza di 25 anni. Vivo a Cagliari e studio Lettere all'Università. **Come hai iniziato? Perché? Cosa o chi ti ha fatto scattare questa molla?** Mi aveva convinto un mio compagno di classe, l'ultimo anno del liceo. Lui voleva imparare a tutti i costi, io ero un po' scettica. La prima volta sono andata a Chia durante le vacanze di Natale. Sono tornata a casa con un occhio nero e il mal di schiena, ma entusiasta. Imparare non mi sembrava molto semplice, più che surfare "centrifugavo", ma alla fine grazie a qualche buon consiglio ce l'ho fatta. **Molte ragazze si sono avvicinate al**

longboard perché più armonico, a detta di molte...meno aggressivo e femminile. Tu no! Anzi cerchi sempre delle linee radicali in acqua...ti senti una persona aggressiva? Assolutamente no. E non mi sembra neanche che il mio modo di surfare sia aggressivo... cerco le "linee radicali" (e non le trovo spesso!!!) perché è più divertente ed emozionante che seguire la parete dell'onda. Con il longboard non mi sento proprio a mio agio, per me è enorme e incontrollabile. Ho sempre paura di finire addosso a qualcuno. - **Come si comportano i ragazzi che incontrano in acqua? Ti riservano un trattamento di cavalleria particolare?** Bè, non direi. Ma credo sia

giusto così. Il surf è uno sport che ha le sue regole e devono essere rispettate, senza discriminazioni. La parità dei sessi non è anche questo? **Il localismo, come lo vivi in Sardegna e viaggiando.... giusto o sbagliato?** Sbagliato, sbagliatissimo! È una forma di chiusura e ignoranza che non ha niente a che vedere con lo sport e soprattutto con uno sport come il surf. Purtroppo tante volte capita di trovarsi in situazioni spiacevoli. L'esperienza insegna ad evitarle. Mi sembra che in Sardegna la situazione stia migliorando, soprattutto ad Oristano. Viaggiando non ho mai avuto problemi. **Cosa toglie il surf alla tua vita...ci pensi mai? Sapresti**



rinunciare ad una bella scaduta per seguire un altro interesse? Quale? Probabilmente prima dedicavo più tempo al surf...avrei disertato anche il pranzo di Natale o un esame per una bella scaduta, magari al Poetto. Ora vorrei finire l'università (al più presto!), trovare un lavoro, andare a vivere per con-

to mio. In questi ultimi tempi mi capita più spesso di rinunciare alle onde (a malincuore), più che altro per studiare. Ma non ci sono molte altre priorità. Se ci sono onde e devo uscire con qualche mia amica, il più delle volte cerco di trascinarla con me, ma è un'iniziativa che purtroppo non ha mai avuto mol-

to successo...se non d'estate. **Le tue amicizie sono legate strettamente a questo mondo o frequenti altri ambienti?** Alcuni miei amici fanno surf, ma frequento anche molte altre persone che fanno parte di altri ambienti...è ovvio! **Davanti alla vetrina dei tuoi sogni... prenderesti un abito da**

sera, un jeans largo e comodo... o una muta ultra tecnica? Se fosse estate, un bellissimo abito da sera... tanto fa caldo, la muta non mi serve e l'inverno è ancora lontano!!! Se fosse inverno preferirei sicuramente una nuova muta ultratecnica, ultramorbidita e soprattutto ultracalda. **Ok ti mollo... è più importante la tavola di me...stasera dormi con lei!!! Ti e' mai capitato?** Per adesso non mi è mai successo... e spero non mi capiti mai... Sarebbe proprio una pretesa e una forma di gelosia assurda. Cerco di non trascurare mai le persone alle quali voglio bene, neanche per il surf. Comunque, meglio dor-

mire con una tavola che con un compagno che non capisce che cosa ti rende felice ed è così inflessibile. ... a quanto sento, si trovano molto più spesso in questa situazione, i ragazzi...surfisti e non... **Un consiglio in chiusura da dare alle ragazze....surfiste e non?** Cercate di realizzare i vostri sogni. Un saluto a

DAIZE SHAYNE

Daize, campionessa di longboard, californiana. Ci parla del suo nuovo album che uscirà a marzo, a cui seguiranno una serie di concerti negli States e, forse, anche in Italia...

Vuoi Parlarci del tuo nuovo album. E' stato molto bello e sono orgogliosa del lavoro fatto con il mio produttore Ken Tamplin. Molta energia, e molta, molta chitarra... non molto pop. E' il tipo di musica che ti fa sentire come se stessi bevendo una grande tazza di caffè. Questo nuovo lavoro, sarà pronto per aprile, e non vedo l'ora di iniziare l'avventura Live!!

Sei stata Campionessa di Longboard. Cosa pensi riguardo il longboarding, oggi?

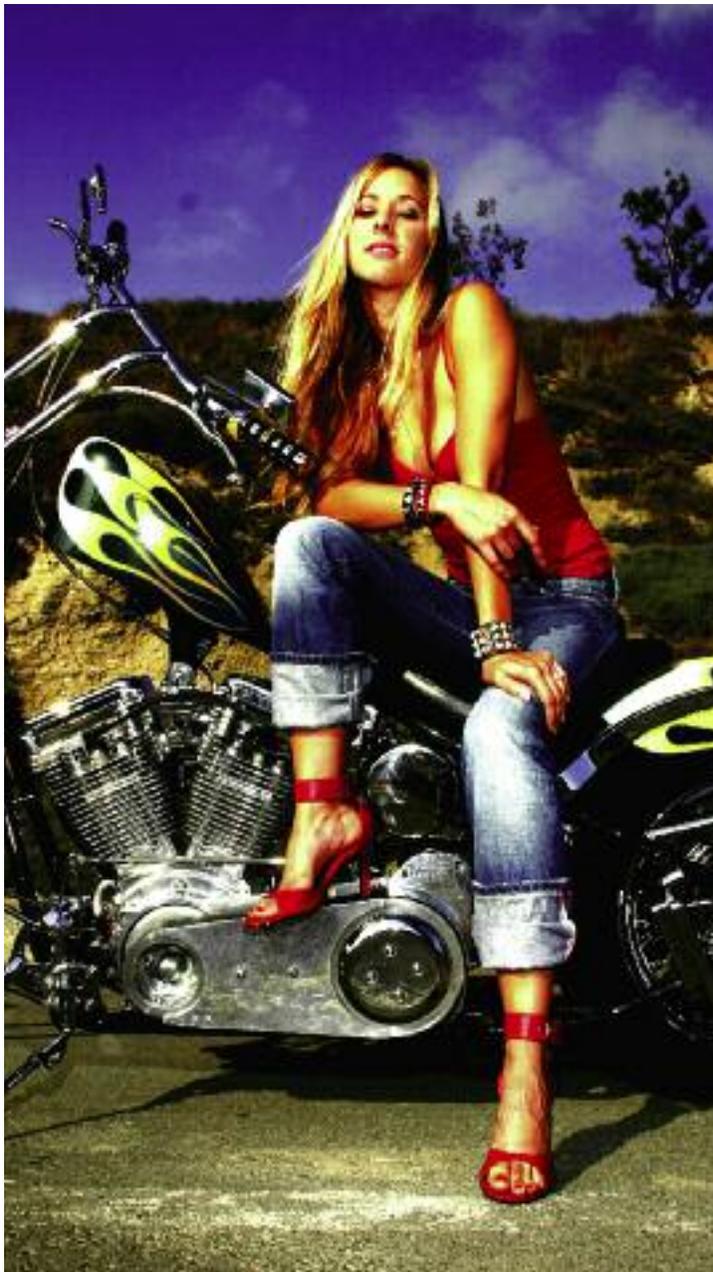
Penso che l'aumento della radicalità e della progressione nel longboard sia oramai scontata. Ragazze, non solo ragazzi, stanno portando avanti un processo di modernizzazione e movimenti del longboard, ma sempre tenendo bene a mente la parte più tradizionale e tipica del long. Ad esempio, il livello di competitività nei contest di longboard, almeno per quanto riguarda gli Stati Uniti, inizia a diventare sempre più alto e... difficile da battere..., è comunque bello farne parte.

Ogni anno in Italia si organizza un Campionato di longboard, in 5 differenti regioni e con oltre 70 atleti partecipanti. Ti piacerebbe parteciparvi, anche solo come guest star?

Sarebbe bellissimo e divertente. Mi sentirei molto onorata a partecipare all'evento. Magari un concerto...

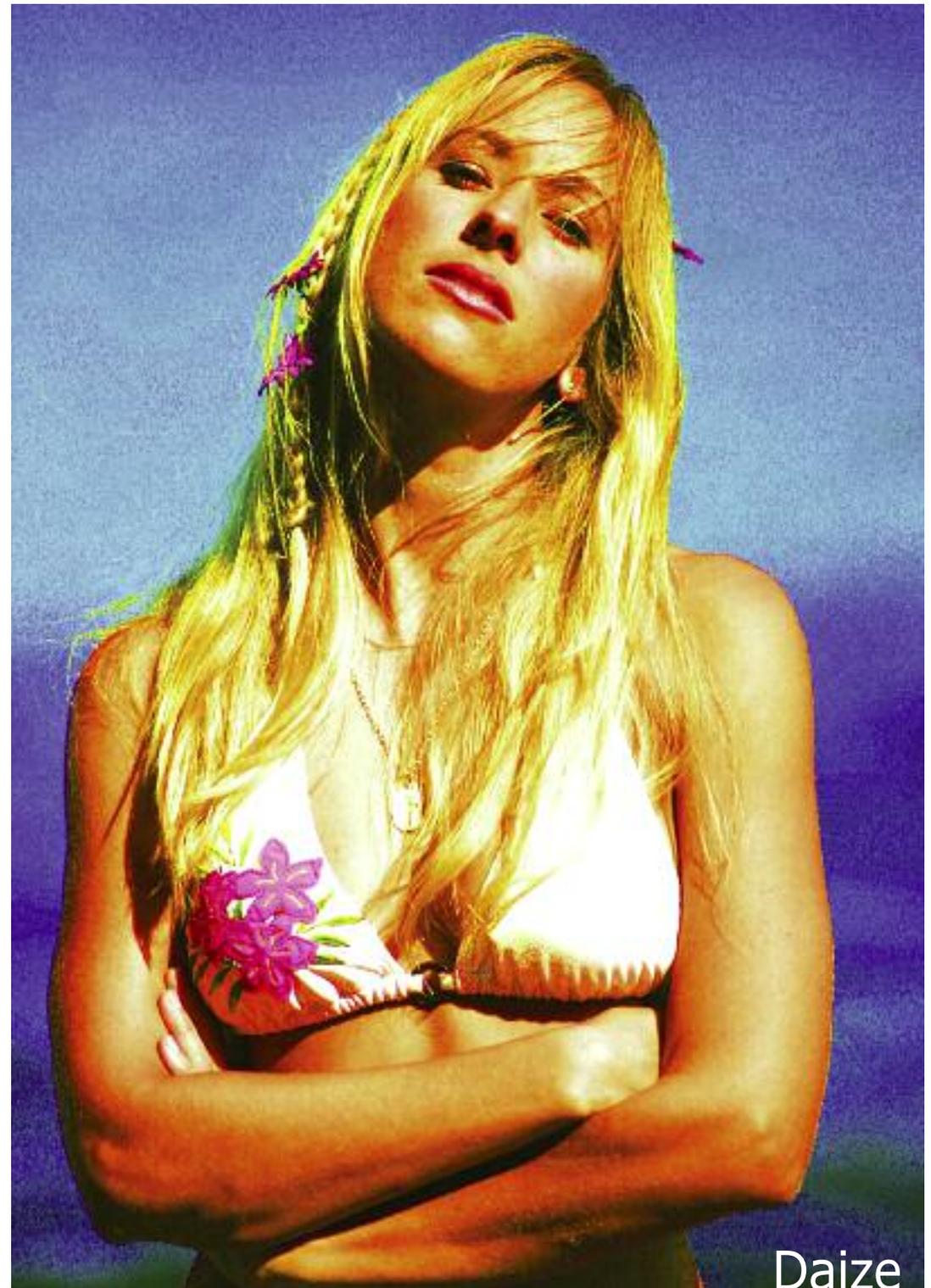
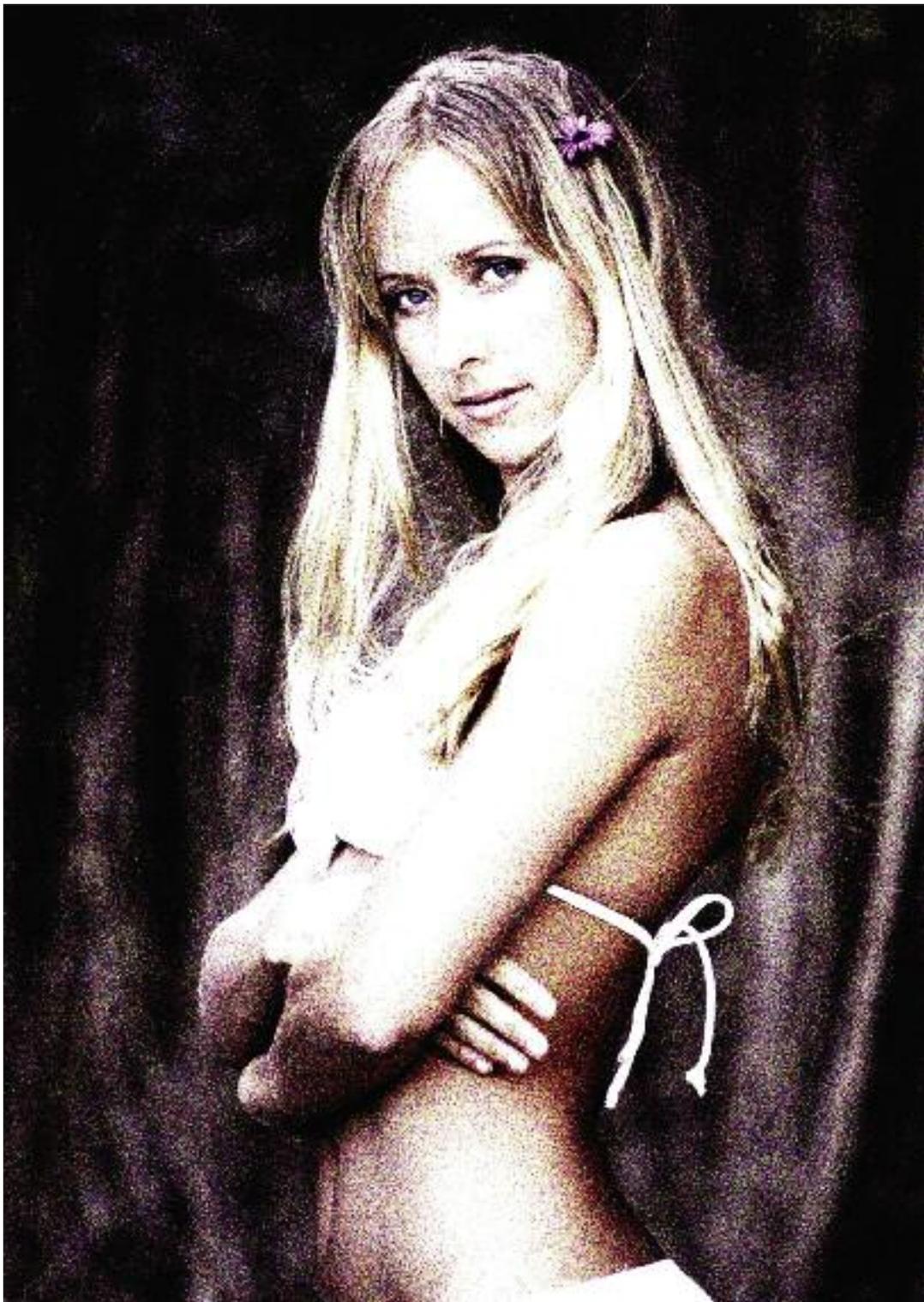
Visto che siamo in argomento, cosa ne pensi del surf "italian style"?

Non sono mai stata ancora in Italia, anche se ho sempre voluto andarci, ma purtroppo non ne ho avuto ancora l'occasione giusta. Tutti i miei migliori vestiti vengono dall'Italia. Comunque due miei amici, che sono stati di recente in Italia, mi hanno detto che è fantastica! Ho sentito dire, che è la gente il vero tesoro dell'Italia.



...SVEGLIA, COLAZIONE, SURF.... CHITARRA, CANTO... ANCORA SURF. PRANZO, UN PÒ DI RIPOSO (QUANDO SONO FORTUNATA)E, SE IL MARE È OK, UN'ALTRA SURFATA, UN PO DI YOGA OPPURE A LEZIONE DI BALLO HIP HOP, CENA, LETTO....





Daize

Scrivi da te le tue canzoni? Cosa ti ispira?

Scrivo le mie canzoni, molto spesso quando sono a casa, ma io e kent, insieme, abbiamo scritto tutta la musica del nuovo album. Le cose che più mi ispirano, generalmente sono i dettagli nella vita di tutti i giorni. Cose che magari la gente da oramai per scontate. Situazioni e alcune esperienze che vengono dal mio passato, sono anch'esse fonte d'ispirazione. Scriverò d'amore. Scriverò di Dio.

Chi e cosa ascolti, quando non suoni la tua musica?

Mi piace tutta la musica, quindi cosa ascolto dipende dallo stato d'animo del momento. Da Bob Marley ai Beatles. Dagli AC/DC ad Al Green. La musica è il linguaggio universale, è la cosa che mi fa sognare.

Cosa hai in programma? Concerti, altri albums..?

Sì, stiamo cercando di organizzare un tour di concerti. Abbiamo passato molto tempo in studio di registrazione e, adesso, è venuto il momento di uscire fuori e divertirsi.

Preferisci le performance live o in studio di registrazione?

Fare le prove, registrare in studio, è affascinante. E' dove tutte le emozioni partono. Puoi suonare una traccia quattro volte, e ancora vuoi suonare un'altra volta ancora, solo perchè vuoi che la gente ascolti cosa veramente hai da dire. Ma, quello che ti accade quando sei in piedi sul palco, e guardi la gente.... Ti dà un senso di libertà che è difficile da spiegare, va provato. Penso comunque che tutte e due le esperienze siano entrambe da provare.

Il surf, nella tua ispirazione musicale, gioca un ruolo significativo?

Surfare e suonare sono due cose molto diverse, ma totalmente la stessa cosa per me. La musica è un modo per esternare i miei pensieri e il mio amore. Il surf fa la stessa cosa, comunque fa più parte della mia meditazione. Sono io che esprimo me stessa. Il surf è sempre stato la mia ricarica, così ho potuto continuare ad essere ispirata.

Cosa ti ha spinto ad entrare nell'industria della musica?

Non c'è stato nulla che mi abbia spinto ad entrare nell'in-

dustria discografica, più del mio amore per la musica. La musica mi ha salvato in passato da molti brutti periodi, ed è sempre stata lì, anche quando sembrava che la mia vita non potesse andare peggio.

Quale è stata la maggiore sfida che hai dovuto affrontare, per ottenere gli ottimi risultati sia in campo sportivo che musicale?

La mia più grande sfida è quella con me stessa. Io posso essere veramente dura con me stessa e qualche volta vorresti mollare tutto. Posso anche andare fuori di testa quando non posso fare ciò che più mi piace... tutto dipende dal mio equilibrio interiore. Quando lo trovo, tutto sembra funzionare, in armonia.

Com'è la tua giornata di surf tipo, là in California?

Sveglia, colazione, surf.... chitarra, canto... ancora surf. Pranzo, un po' di riposo (quando sono fortunata)e, se il mare è Ok, un'altra surfata, un po di yoga oppure a lezione di ballo hip hop, cena, letto....

Se avessi la possibilità di collaborare con un altro artista, chi sceglieresti?

Questa è una bella domanda... ci sono un sacco di artisti con cui mi piacerebbe lavorare. Aretha Franklin rimane comunque la mia preferita di sempre.... sarebbe incredibile e "da paura" (cool a Roma ndr).

Sei single o coniugata?

Mi sono sposata lo scorso anno con il mio migliore amico.. Aamion Goodwin. E' l'amore della mia vita!!! Lui ha tutte le caratteristiche di cui ho bisogno. E' il compagno per tutta la vita E poi surfa.

Puoi elencarmi almeno 5 cose indispensabili per una sana, felice e serena vita da surfista?

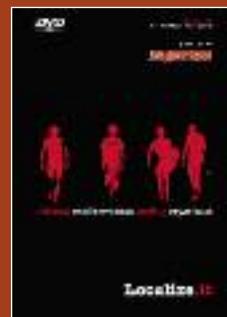
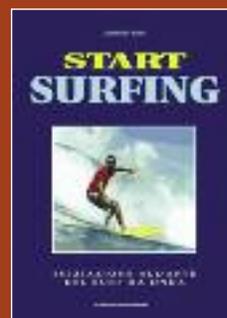
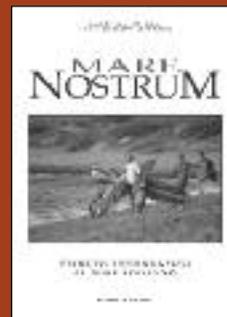
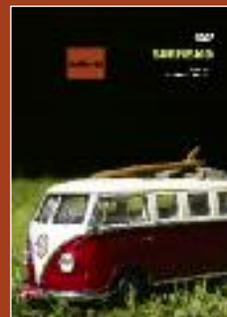
Belle onde vicino casa, una tavola che funziona, cibo naturale, veri amici e una testa che ti permetta di sognare.

Che messaggio vuoi mandare a tutti i lettori di Revolt, forse i tuoi migliori fans, dopo questa intervista?

Lavora come se non avessi bisogno dei soldi, ama sempre come se non avessi mai sofferto d'amore, canta come nessuno sa fare, e.....surfa sempre e solo per te stesso. LIVE



Full Name: Sara Rose Shayne
Nickname(s): Daize
Star Sign: Taurus
Favorite Food: Moms cooking
Favorite Film: Finding Nemo, Scarface, Good Will Hunting, Hero, Goonies, City of God.
Favorite surf spot: Secret Hawaii Spot.
Actual Surfboard: WRV- 9,0 thruster, 5,11 swallow tail.
Favorite male surfer: Wayne Lynch, Gerry Lopez, Bruce Irons, Aamion Goodwin (my boyfriend...)
FAVORITE SURF TRIP IN THE WORLD: Australia and Fiji.



REVOLT PRODUCTIONS

VIDEO - DVD - ITALIANO - 2005
 Durata: 60 minuti

SURFISMO

"Surf Video documentario" - Including: "New Beetle Surf Movie"
 A movie by: Ale Staffa & Leo Ranzoni
 Executive Producers: Is Benas Surf Club/Revolt Magazine
 On Location: Mar Mediterraneo: Lazio, Sardegna, Sicilia, Calabria - Oceani: - Atlantico: Brasile - Pacifico: Costa Rica - Indiano: Bali.
 Web: www.revolt.it/surfismo

Edited by revolt video labs
C 20,00 su www.revolt.it

LIBRO
 Pagine 104 - Fotografico - 2003

MARE NOSTRUM

"Tributo fotografico al surf italiano"
 Revolt Surf Journal Collection
 Il surf italiano, visto attraverso le immagini più significative pubblicate negli anni 1997,98,99,2000,2001 e 2002 da Revolt Surf Journal, più una serie di foto inedite dei migliori fotografi di surf del panorama italiano. Una collezione di immagini unica e completa sul surf italiano.

C 12,00 su www.revolt.it

LIBRO
 Pagine 144 - MANUALE IN ITALIANO -
 Prima edizione 1999
 Terza ristampa 2004

START SURFING

"Iniziazione all'arte del surf da onda"
 Manuale pratico per iniziare a surfare, dai primi passi fino alle manovre avanzate oltre a: cenni di Oceanografia, Meteorologia, Biologia marina. Completa l'opera una Galleria fotografica sul surf italiano, il regolamento di gara ISA in italiano e una mappa dei principali spots della Penisola. Il primo e più venduto in Italia.

C 20,00 su www.revolt.it

VIDEO - DVD - ITALIANO - 2003
 Durata: 40 minuti
 + contenuti speciali DVD

LOCALIZE IT

"Ultimate Mediterranean Surfing Experience"

Il surf movie con il 100% di Onde italiane.
 Featuring: I migliori Spots e i migliori Surfers italiani.
 On location: Mar Mediterraneo, Italia.
 PRIMO SURF DVD ITALIANO
 Web: www.revolt.it/localizeit

Edited by revolt video labs
C 20,00 su www.revolt.it

expanding mediterranean surfing culture since 1997
ACQUISTABILI ON LINE SU: WWW.REVOLT.IT/PRODUCTS
INFO: 06.9941430 - INFO@REVOLT.IT

In libreria.

S. ANTIOCO E DINTORNI

L'Isola dell'Isola, situata nella parte sud-occidentale della Sardegna. Ricca di bellezze naturali e spiagge incontaminate. Ultima frontiera del surf sardo per la qualità delle onde.



UNA VERA E PROPRIA **PERLA** DI BELLEZZE NATURALI ED ARCHEOLOGICHE, UN'ALTERNANZA DI **SCOGLIERE** A STRAPIOMBO E SPIAGGE **BIANCHISSIME...**



Situata a Sud Ovest della Sardegna l'Isola di "Sulci" così era definita storicamente prima di essere ribattezzata S. Antioco, e' stata una vera e propria culla di civiltà, geologicamente appartenente alla zolla piu' antica dell' Italia, è emersa oltre 40 milioni di anni fa', dimora per fenici, punici, romani, vandali, saraceni e pirati. Dei quali sono ben visibili i segni delle loro culture. Una vera e propria perla di bellezze naturali ed archeologiche, un'alternanza di scogliere a strapiombo e spiagge bianchissime da fare invidia a qualsiasi luogo tropicale. Il primo pensiero che ho avuto visitando questa terra e' stato che in un posto come questo, così affacciato tra mar di Sardegna e relativo canale, non potevano mancare di certo le onde.... E non mi sbagliavo... La posizione dell'isola infatti è surfisticamente strategica e accoglie mareggiate da Sud est a nord ovest, anche se il "libeccio" è il vento che offre le condizioni migliori. Onde lunghe e potenti già ben note alla scena italiana e dimore nascoste che solo i locali con "le chiavi" giuste possono aprire. Destre e sinistre su sabbia e roccia ma soprattutto point di rara bellezza. Un luogo lontano dalla frenesia dei spot "famosi" dove si entra ed esce dall'acqua in punta di piedi... per non rompere l'armonia dei colori, dove un sorriso è sempre pronto a darti il benvenuto ed è davvero facile fare amicizia, un luogo ,come del resto l'intera Sardegna, dove il rispetto è sacro e va difeso, ma non c'è davvero ragione di mancarne. Da quella prima visita sono passati ormai anni ed io ho fatto di questa isola la mia seconda dimora, molti amici vengono di tanto in tanto a farmi visita e quando la condizione è giusta davvero non rimangono delusi...spesso all'alba sono solo tra le onde e per

PHOTOS&TEXT)(R. Ghilardi



Chiara Sbrana



Sonia Bobbio



Valentina Marconi



Maresciallo



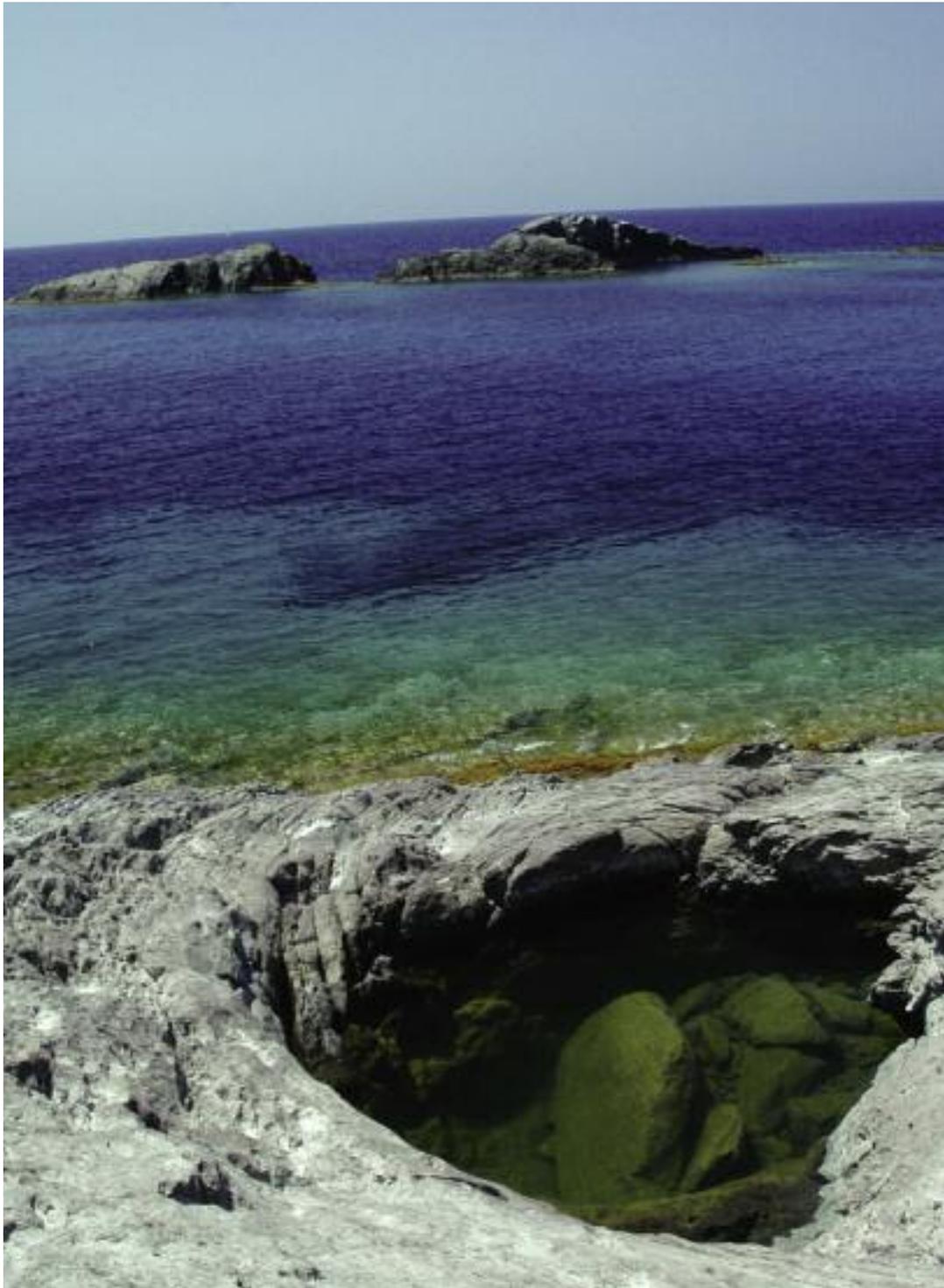
Vanno



me che vengo dall'arena di "banzai" davvero sembra un dono sacro, tanto che vedere qualcun altro infilarsi la muta da queste parti non puo' che far piacere... anche perché in caso di inaspettato affollamento non mancano luoghi alternativi dove sfogare le proprie "passioni". A circa 20 minuti di traghetto da Calasetta (la cittadina posta nella parte occidentale dell'isola) c'è infatti l'isola di S. Pietro con la splendida cittadella di

Carloforte già famosa per la sua mondanità estiva e le caratteristiche abitazioni "liguri" dalle origini delle genti che abitano questo posto e vorrebbero erroneamente delegittimarlo dalla Sardegna. Anche qui come per S. Antioco il discorso si ripete... un susseguirsi di "Calette" protette da alte scogliere crea un'infinità di spot surfabili... tutti da scoprire con una certa tenacia. Per non parlare poi dei collegamenti

all'isola madre, con spot di qualità come Guruneddu a meno di mezz'ora e la splendida Chia a poco più di un'ora. Il resto è davvero tutto da vedere... "Torre Cannai" e "Capo Sperone"... laghetti nuragici immersi nel verde come oasi nel deserto, archi naturali scavati nella roccia per un capriccio perfetto della natura... piscine naturali e... girando... girando..., un "maresciallo" che ti mette sull'attenti!



ISOLA DI TENERIFE

Nel turismo che riguarda il surf sembrano essere un numero rilevante proprio gli italiani che, nella maggior parte dei casi, passano diversi mesi in quest'isola per lavorare e surfare.



Las Palmeras

Fin dalle prime spedizioni, ad opera prima dei greci e poi dei romani dal Nord Africa, Tenerife ebbe un'importanza particolare nei racconti degli antichi navigatori: Nivaria, fu il primo nome che venne dato a quest'isola, proprio in ragione del fatto che, in queste latitudini, l'immagine di un'enorme montagna innevata, visibile da molti chilometri in lontananza, doveva essere uno spettacolo molto emozionante. E' strano trovare che in un terreno così piccolo come questo possano coesistere tanti microclimi diversi: si passa dalle temperature alpine della caldera di Las Cañadas, con inverni rigidi e neve, ai campi di banani della costa Nord fino a quella del Sud, dove il clima è secco e caldo

durante tutto l'anno. Anche i paesaggi sono differenti e a volte opposti, come si può notare attraversando l'isola da nord a sud. Tutta la parte settentrionale è tipica di qualsiasi costa oceanica dell'Europa, con una rigogliosa vegetazione e grosse scogliere di roccia bianca, unite ad una sabbia a tratti scura e ferrosa. Tutto, però, cambia se ci si inoltra nell'isola, ed i paesaggi marittimi lasciano il posto a montagne, foreste di alberi simili agli abeti, nebbia e neve sulle cime più alte. Tra un tornante e l'altro, attraversando questi aspri territori, fa un certo effetto vedere un "maneggio" di cammelli. L'ultima tipologia è quella che si trova sulle coste centro meridionali, dove un deserto di terriccio ros-

A DISTANZA DI SOLI 4 ANNI, DAL MIO PRIMO SURFTRIP ALLE CANARIE, GIÀ NOTIAMO I DIVERSI CAMBIAMENTI CHE POCO A POCO STANNO TRASFORMANDO ULTERIORMENTE LA MORFOLOGIA DELL'ISOLA.



so e di sassi scuri, tipico del nord Africa, si esaurisce a contatto con l'oceano. Unica caratteristica che unisce tutte queste coste così diverse, è sicuramente la grande quantità di onde, che, proprio per questo motivo, ha trasformato l'isola, già da anni, in una delle mete surf più richieste da molti surfisti europei, oltre naturalmente a Lanzarote, Fuerteventura e Gran Canaria. Ma, surf a parte, la narrazione più importante che fa riferimento alle Canarie è il Dialogo di Platone sull'Atlantide: dopo la distruzione di questo mitico continente, gli unici resti che rimasero emersi furono, sempre secondo Platone, le sue montagne più alte, e cioè, oltre alle Azzorre e Capo Verde, anche le Cana-

rie. Tra gli anni 60 e 70, comunque, il passaggio tra quell'immagine di isola leggendaria ad un luogo decisamente da turismo di massa è stato molto breve e intenso. Come dato obiettivo, basta dire che la popolazione dell'isola nel 2002 era di 778071 abitanti. La densità è quindi di 382 abitanti per chilometro quadrato, e considerando il fatto che c'è una grande porzione di terreno inabitabile, la concentrazione della popolazione è ancora maggiore. La popolazione surfista locale, tuttavia, sembra vivere questo cambiamento in maniera molto distaccata, essendo i visitatori in gran parte fuori dal mondo del surf, al contrario di quanto accade in Costa Basca o a Bali, e che quindi non intralcia-



no il surf locale. Nel turismo che riguarda il surf sembrano essere un numero rilevante proprio i surfisti italiani, che in molti casi passano diversi mesi a lavorare e surfare su queste coste. A distanza di soli 4 anni, dal mio primo surftrip alle Canarie, già notiamo i diversi cambiamenti che poco a poco stanno trasformando ulteriormente la morfologia dell'isola. Primo fra tutti, la scogliera che sta nascendo proprio davanti all'onda simbolo di Tenerife, nonché abituale tappa del WQS: "La Izquierda", meglio conosciuta come "Spanish Left", da molti considerata come la quinta sinistra più lunga del mondo. Tralasciando comunque record e primati, la probabile morte di quest'onda ci colpirebbe in maniera particolare, essendo stata anni fa la nostra prima esperienza sull'oceano. Ma, anche se orfana di quest'onda mitica, un po' provati dal viaggio, scegliamo comunque di dirigersi verso Playa de las Americas, sia per la sua vicinanza all'aeroporto sia per la grande conoscenza che abbiamo di questa zona. Arriviamo nella città già a notte fonda, momento in cui gli ultimi inglesi e tedeschi, pieni di birra e di soffritto di cipolla, vagano per i vicoli in cerca di casa o di un luogo dove vomitare. Dopo una buona oretta di ricerche troviamo un letto in una stanzetta, forse un po' austera, ma solo a poche centinaia di metri da un ben noto spot, "El Conquistador". Una volta disfatti alla meno peggio i bagagli, siamo subito a letto, ben coscienti di quello che l'indomani avrebbe probabilmente serbato per noi l'Atlantico. Dopo un inverno e un'estate passati fra le onde dell'Indiano, tornare ancora su quest'isola, con i suoi pregi ed i suoi difetti, ha quasi un sapore di "ritorno a casa". Prima di partire, al contrario di come faccio sempre, non avevo guardato le previsioni, convinto che l'arrivo delle prime perturbazioni invernali ci avrebbe comunque assicurato onde tutti i giorni. Ma proprio ora, percorrendo la strada che porta agli spot, sento quasi di essermi pentito per la poca scrupolosità. Per fortuna, come sperato, la prima visione del Conquistador ci toglie ogni dubbio: le onde sembra-

no ad una prima occhiata non inferiori al metro. La mareggiata, come spesso accade, è da Sud, ed attiva esclusivamente il picco sinistro dello spot, da cui parte un'onda, anche se a tratti un po' lenta, comunque divertente e facile al tempo stesso. Passiamo così i primi giorni surfando il più possibile negli spot cittadini, passando dalla Fitenia, lo spot all'estremità meridionale di Playa, fino al Cartel, il penultimo prima della Izquierda. L'onda in assoluto più frequente e sempre un po' più consistente delle altre, grazie alla sua favorevole inclinazione alle swell meridionali, è proprio la prima della serie, la Fitenia. L'onda è sia destra che sinistra, abbastanza ripida ma, proprio a causa della sua surfabilità, è anche la più affollata della zona. Questo è anche lo spot dove il cambio di marea è più radicale, e può compromettere notevolmente le onde per qualità ed altezza. Se, per esempio, con la bassa le onde sono troppo piccole, dopo il passaggio di marea la misura può anche raddoppiare o triplicare. Il fondale è comunque poco accogliente, ed è ricoperto da piccole e grandi buche nella roccia, che influiscono anche sulle varie sezioni dell'onda stessa. Discorso a parte va fatto per lo spot seguente, a metà strada tra il primo ed il Conquistador. Questo si trova molto esposto, a qualsiasi mareggiata, ed è quindi molto sensibile al vento. Le sue principali caratteristiche, ovvero la poca acqua e la sua grande violenza, gli valsero, anni fa, il nostro soprannome di "Mui Peligroso"... Il fondale è molto frastagliato, un composto di ciottoli, rocce appuntite e scogli mischiati e fusi insieme da un antico ed ormai consolidato strato di lava. Elemento particolare di questo tratto di costa è il brusco passaggio da una zona di acque profonde ad un fondale molto basso, che conferisce all'onda una straordinaria potenza, soprattutto nei giorni un po' più consistenti. Ha comunque il vantaggio di essere quasi sempre vuoto, con al massimo cinque o sei persone in acqua. Lo spot successivo, come già detto, è il "Conquistador", un'onda destra o sinistra a seconda della direzione della swell, e notoria-



mente conosciuta per la sua caratteristica di spot "neutrale", frequentato sia da locali che da stranieri, dando quasi l'impressione di un clima di reciproca tolleranza. Già al quinto giorno però iniziano ad attivarsi anche gli ultimi due spot, il Cartel e Spanish Left. La misura purtroppo, non è quella ideale e la famosa Izquierda ci regala solo quella che è una brutta copia di se stessa. Al largo, il classico colore scuro del set che arriva si confonde spesso con l'ombra dei primi scogli che spuntano fuori dall'acqua e con le sagome delle piattaforme che li trasportano. In compenso, appena arrivati a casa, veniamo subito presentati alle nostre nuove vicine di stanza, due inglesi sulla ventina di anni, ma sul centinaio di chili ciascuna. Appena capiscono che siamo italiani, una delle due montagne esclama: "mmm...italiano!...good...", lasciandoci fraintendere il doppio significato, comunque negativo, di quell'esclamazione. Ma qualsiasi fosse stato il senso, sia che eravamo buoni da mangiare che buoni per altri orribili fini, Pox voleva evitare tutti i possibili pericoli: ogni sera, porta tassativamente blindata e mobiletto messo a bloccare la maniglia, perché, secondo lui, con quelle spalle che "se ritrovavano sti du' vacconi", parole testuali sue, la porta la buttavano giù con al massimo due incornate... Da lì in poi, ogni volta che le due erano ubriache (ovvero sempre, escluse quelle cinque ore in cui dormivano), urla disumane e suoni inquietanti uscivano fuori dalla stanza accanto, terrorizzando anche i nostri più lieti sogni. Gli ultimi giorni della swell decidiamo però di muoverci verso nord, incentivati dal ricordo di uno splendido A-frame che rompe a pochi chilometri da noi, nella caratteristica cittadina della "Caleta". Questo tipico paesino, dalle case bianche e dai tetti rosso mattone, sembrava non essere stato ancora toccato dalla grande opera di cementificazione dell'isola, rimanendo, almeno fino ad alcuni anni fa, ancora improntato sulla pesca e sul turismo sostenibile, a contatto con la natura. Tuttavia, appena arrivati sul posto, si intravedono già i pri-

mi cantieri, con i classici cartelli che raffigurano le opere ultimate, con tanto di centri residenziali e campi da golf per i turisti più esigenti. L'onda, però, è ancora lì, e proprio oggi sembra essere molto divertente. Surfiamo da soli per qualche ora, fino a che non arrivano, insieme al vento on shore, anche un paio di spagnoli del continente, che condividono con noi qualche perplessità sulla brutta piega che sta prendendo il turismo, anche nei posti più isolati come questo. Visitiamo, per curiosità, anche le altre baie che seguono, sperando di trovare chissà quale onda nascosta. Dopo poco però, ci rendiamo conto che queste hanno un fondale troppo alto, che impedisce all'onda di percorrere quell'evoluzione graduale che ha nel primo spot. Non a caso qui, grazie al riparo che offrono queste insenature dalla furia dell'oceano, sono concentrate molte delle grotte che un tempo furono la casa dell'antica gente di Tenerife, i "guanches", un popolo dalle misteriose origini che abitò l'arcipelago fino al 1400, secolo in cui furono schiavizzati dagli europei e spediti a lavorare nelle americhe. Questi avevano la strana caratteristica di essere biondi ed avere occhi chiari, una vera eccezione per le vicine popolazioni del nord africa, e furono considerati da molti antichi scrittori come gli ultimi atlantidi che vivevano sulle montagne, perché non conoscevano, al contrario di qualunque popolazione autoctona di un'isola, l'arte della navigazione, rimanendo isolati ciascuno sulla propria isola per secoli, dando quasi l'impressione di essersi trovati in quella situazione da un momento all'altro. Ora molte di queste grotte sono abitate da una piccola comunità di hippy, ben presto destinata anch'essa a lasciar spazio ai progetti di bonifica della zona. L'impatto del moderno con quello che è antico e leggendario è più evidente qui che in qualsiasi altra zona dell'isola. Mancando ormai solo pochi giorni al rientro, decidiamo di non continuare più a nord, dato comunque che l'unica swell che investiva ancora l'isola era debole e avrebbe sicuramente attivato solo gli spot a sud. Era un peccato



non riuscire a surfare ancora una volta spot come Playa Socorro e Punta Alcalá, ma comunque sapevamo che il "Medano", famoso spot all'estremo sud di Tenerife, non ci avrebbe di certo lasciati a bocca asciutta. Questo è in assoluto il primo spot che si incontra in tutta l'isola, essendo ben visibile anche dall'aereo poco prima di atterrare. Due sono le principali baie, rispettivamente a sinistra e a destra di un alto promontorio che si sbilancia verso il mare, e che si chiama, per l'appunto, Medano. A seconda della swell, sarà attiva l'una o l'altra baia. E infatti, come accade quan-

do la mareggiata è da sud, la parte attiva è quella sinistra, con onde ripide e lisce che ci regalano un ottimo surf anche gli per gli ultimi giorni, mentre probabilmente tutti gli altri spot sulle altre coste erano piatti. Specialmente in questo periodo autunnale, lo spot è praticamente vuoto, e solo poche persone lo surfano abitualmente. Quando l'aereo decolla, il sole sta per sorgere e le prime luci dell'alba colorano la schiuma delle onde di un rosa sbiadito. Osserviamo gli ultimi set di questa swell dissolversi tra le nuvole, mentre prendiamo sempre più quota. Molti considerano le



Canarie come le "Hawaii europee", e per certi versi sono d'accordo anche io. Il loro tipico clima costiero, mite anche d'inverno, non è paragonabile ai freddi inverni europei, che rendono il surf sull'atlantico una vera e propria sfida con temperature polari. D'estate, poi, la nostra paura più grande, l'anticiclone delle Azzorre, sembra spesso risparmiare quest'arcipelago, consentendo di surfare onde anche abbastanza consistenti in periodi magri per tutta l'Europa. In questi anni di forti sbalzi meteorologici e climatici, l'isola sembra essere più immune sotto questo aspetto che con-

tro la cementazione incontrollata. Un'altra facile e scontata similitudine con il più famoso arcipelago del Pacifico è, senza dubbio, la sua origine vulcanica. Ma anche se infallibili studi scientifici sulla natura geologica dell'arcipelago, insieme al nuovo volto turistico dell'isola, fanno intendere sicuramente che l'origine leggendaria è un qualcosa che poco ha a che fare con la realtà, è bello pensare di aver surfato sulla cima di un antico continente sommerso, nelle ultime spiagge di un luogo che, per molti uomini antichi come Omero e Platone, altro non erano che le cime più alte

VALENTINA D'AZZEO

Valentina è di Roma ha 27 anni e surfa da tre. In Italia surfa prevalentemente sul litorale di Ostia, Focene e S. Marinella. In queste pagine ci racconta il suo ultimo viaggio in Indo.



LE ONDE ARRIVANO IN SERIE SINUOSE E PERFETTE, TOCCO LA TAVOLA E MI GIRO, REMO, IL CUORE SEGUE IL RITMO DELLE BAGAGLIATE, IL PROFUMO DELLA PARAFFINA MISTA AL SALE E ALL'ODORE DELLA PELLE BRUCIATA...

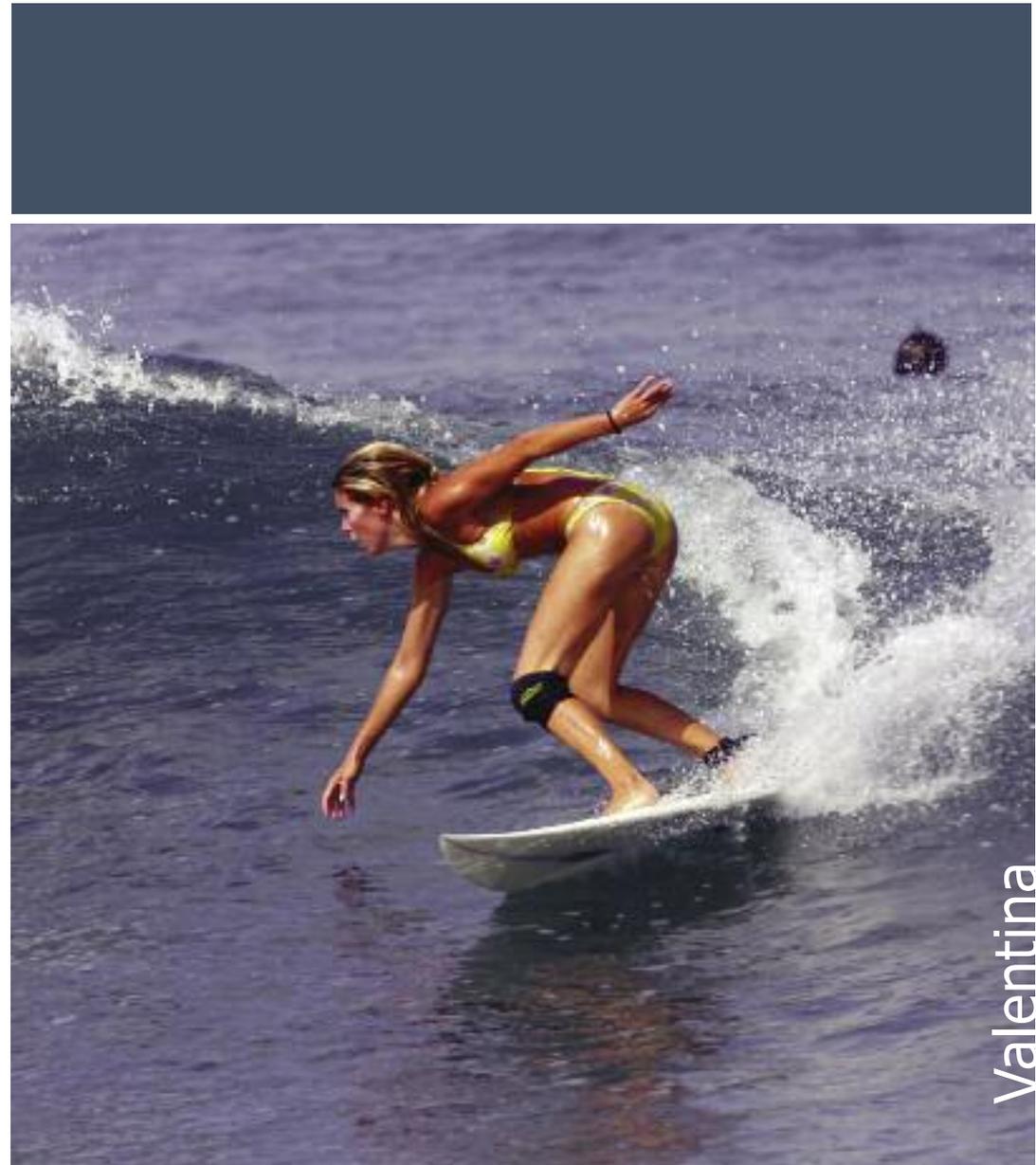


Eccomi qui ancora, dopo 3 anni ho riletto la prima pagina del mio unico incompiuto libro e mi rendo conto che a cicli la storia si ripete, ma ora forse possiedo un innaturale senso della vita, mi spiego meglio mi trovo nella mia casetta a focene 2 passi dal mare, sono davanti al pc e alla tv che proietta a ripetizione video di surf... E come in un sogno vorrei smaterializzarmi ed entrare nella televisione, non potrei scrivere altro anche volendo. Mi immagino sulla line up ora, quando la luce sta per eclissarsi e caldi, i colori del tramonto invadono ogni cosa, persona, la superficie dell'oceano, che vibra al mio tocco in piccole dune dorate, le onde arrivano in serie sinuose e perfette, tocco la tavola e mi giro, remo, il cuore segue il ritmo delle bagagliate, il profumo della paraffina mista al sale e all'odore della pelle bruciata esala a tratti piu' intenso, permea le narici. Ti toglie il fiato. Mi preparo a vivere gli attimi piu' emozionanti (sembra di



volare, rinfrescante, mozzafiato, mistico, stupore, paura, adrenalina, sfogo, empatia, appartenenza) della mia vita. E' una delle esperienze piu' emozionanti che l'essere umano possa concedersi di provare .Essere in equilibrio con la natura, giocare col mare come fosse un vecchio amico, dominarlo ed esserne dominati. L' oceano un padre, un fratello, un amante, lacrime di commozione si muovono fra i suoi flutti, innumerevoli tramonti mi hanno lasciato un soffio profondo di vita nel cuore. . E via si riparte per

la mia mecca, Lonely planet alla mano (che gia conosci a memoria e che poi li userai 2 volte in tutto) e di nuovo, le emozioni ti sconvolgono dentro, e' che anche quando non fai surf, hai bisogno di sentirti sull' onda o dentro, quindi l'odore sterile dell'aeroporto che ho imparato ad amare, i sorrisi delle hostess, il posto finestrino , e via come sulle montagne russe addio mia dolce Italia . Il jet-leg ti da quella sensazione di torpore e stordimento, come se avessi appena intrapreso un viaggio spazio temporale. Eccomi



Valentina

qua il caldo non ti fa respirare , gli odori di incenso , fiori, fritto, immondizia rancida, ying e yang si alternano e si fondono , la musica gamelan e i sorrisi da pirati bambini di questa gente, cosi' biricchini e ingenui, ma consapevoli di essere parte di un paradiso, non te li scordi, ti rimangono dentro e se chiudo gli occhi, sento e vedo, gli stessi odori e sorrisi Da qui in poi comincia un sogno durato 9 mesi ... Ore 6:30 AM appuntamento col Patrik da Mandira (Canggu), non c'e' vento lavorano 3 picchi le onde sono di un blu

profondo sul metro e mezzo, 2 metri la serie grossa ..." bella Pa, jaffle , succo di avocado e cioccolato e 'namo?" ..."apa cabar mandira? saya bagus ada hari advocat juice?" (Come stai Mandira?Io bene c'e' il succo di avocado oggi?)" stretching e via, l'acqua e' bollente, decido per il reef (si perche' a canggu puoi decidere tra reef e spiaggia) ...: "quanto tempo e'h Pa?" (c'e' da dire che e' grazie al rosco che 5 anni fa mi sono inoltrata nei segreti del surf e' un po il mio Bear, anche se le mia prima vera esperienza risale a 14



anni fa in California, ma questa è un'altra storia)...Ed è così che si svolge la mattina, tra un'onda e l'altra, surfando in armonia, strillando gridi di incoraggiamento alle partenze più difficili e alle onde più grandi, facendoci qualche "marachella", prendendo qualche wipe out, ridendo dei propri e altrui "botti", chiacchierando sulla line up con i locals e tra noi in attesa del set... Il vento ha rovinato le onde, mi sento ancora il riso del nasi goreng tra i denti, e come per incanto sono nei meandri di Changu, in un tem-

pio-casa di un santone-guru di nome Papa Circus. Fiero e simpatico ti affonda le dita nei nervi, creando una scossa elettrica, un dolore improvviso e inaspettato, che ti suscita una sorta di risata nevrotica in assonanza alle sue più giocose. Alla fine c'ha "sgrullato a tutti come tappetini da bagno" lasciandoci incredibilmente, un senso di beatitudine e positività, è da provare, vi dirà cose su voi stessi che non sapete.....the search goes on... eccoci alla volta di Uluwatu. Lasci alle tue spalle i diavoli di Kuta, sei nella



penisola di Bukit e dalla parte più alta della montagna si apre uno scorcio d'oceano, il pregustare ciò che si sta per svelare, colma la tua anima di un'emozione così incontenibile che ti sembra di scoppiare. Il cuore viene trattenuto in gola, da una discesa profondissima, dove sulla destra, vicino ad un alberello, si noterà una roccia, coperta da un sarong a scacchi neri e bianchi: bene, quando siete a distanza ravvicinata, suonate il clacson del motorino o macchina che sia, "porta fortuna per la serata". All'im-

bocco di stradine sterrate, frecce di legno che ti fanno gola, indicando prima Balangan poi Binghin, sunset grill sulla destra e ristorantino brasiliano very good and cheap e pieno di brasiliani ihihihih... (a qualcuna potrebbe interessare) all'inizio del ponte si apre la vista di Padang, dai uno sguardo rapido alla serie ma tiri dritto fino alla punta estrema della penisola. Anche questa volta Ulu, ci regala una delle esperienze più euforiche e accattivanti al mondo, riempiti gli occhi, dal cucuzzolo della scogliera



senti le energie che ti pervadono, il misticismo della perfezione compie il suo passaggio sulla terra e si ferma proprio qui. Attento a non cadere dalle scale di cemento della grotta (che un tempo era una scaletta di bambu impraticabile, quello era il primo take off). Altra sessione di surf spettacolare picco centrale (race track) le onde si susseguono, sinistre si avvolgono in due-tre sezioni circolari, la prima tubante per poi aprirsi in una parete infinita liscia e dritta, per riavvolgersi in un tubo ad occhio trasparente, prezioso e liscio come acqua marina, puoi cavalcare in lunghezza sui

60 metri d'onda se prendi quella giusta ti sembra di arrivare a Padang Padang. La marea si abbassa il miracolo continua a svolgersi alle mie spalle. Pausa buah buahan (mix di frutta fresca). Altre 2 sessioni prima di sentire la mancanza del sole, le orme sulla sabbia, lasciano il passaggio di un essere, invaso di sapere e appagamento, che solo uno di noi puo' sentire...un vecchio local entra in acqua con uno sguardo fiero e beato, per godere degli ultimi minuti di luce, percepisco i muscoli del mio viso espandersi in un sorriso che riflette lo stato di beatitudine interiore.



GAETA SURF MASTER: EDIZIONE IX

Si è disputata a fine ottobre, con una mareggiata da scirocco una delle più classiche gare di surf della Penisola. Questa edizione, la nona, è stata vinta da Francesco Palattella, categoria senior.



Francesco Palattella

La domenica mattina faceva molto caldo e un tasso d'umidità molto vicino al 100%, ma il problema più grosso e che il mare era calmo, la preoccupazione di noi organizzatori era tanta, aver fatto arrivare qui a Gaeta tutta questa gente, ci faceva dannare, ma comunque continuavamo a credere nelle previsioni. Intorno alle 11,00 il mare inizia a muoversi e inizia a mandare mezzo metro circa, e così insieme alla giuria decidiamo di mandare in acqua i più piccoli. Roberto D'Amico, subito dimostra di essere a suo agio anche con queste onde, forte della sua esperienza, ma dal mucchio sbuca un ragazzo, Matteo Belalba, che in vita sua a surfato solo le onde di Sant'Agostino, in quanto è il figlio dei proprietari dello Stabilimento Balneare "da Benedetto", che da nove anni ospita il GSM. Il piccolo Matteo arriva secondo seguito da Simone Simi, Milo Marra e

Brice Bouteiller. A seguire entrano in acqua gli under 18 ma intanto il mare inizia a crescere, e così le giovani promesse possono dare il meglio di loro la finale è molto avvincente due liguri, due Romani e un Sardo, ma è proprio quest'ultimo Gavino Dettori già vincitore a S. Marinella pochi giorni fa a mettere in riga tutti, ma non è stato facile perché gli altri quattro ce l'hanno messa tutta. La finale femminile si è svolta con un'onda di oltre un metro, subito la Bertolini e la Valentina D'Azzeo hanno dimostrato che la vincitrice doveva essere una di loro, e così prima Valentina D'Azzeo, seconda Elena Bertolini, subito dietro Roberta Muzzarelli e Valentina Vitale. Nella categoria Senior, a causa del grosso numero di iscritti abbiamo tirato fuori dagli iscritti 16 teste di serie, già negli ottavi mentre gli altri 48 hanno dovuto fare una batteria in più per andare avanti. La gara viene

9° GAETA SURF MASTER

QUANDO: 31/10- 01/11 - 2004

DOVE: GAETA (LT) - ORG: MDC SURF CLUB - CONTEST DIR.: L. LEONARDO D'ANGELO

HEAD JUDGE: GRAZIANO LAI - GIUDICI: Federico Zaltron, Claudio Barbozza, Andrea Bonfili, Filippo De Montis, Roberto Serpe Scala, Sandro Viola.

Main Sponsors: Quiksilver, Nastro Azzurro, Campari, Med Fish.



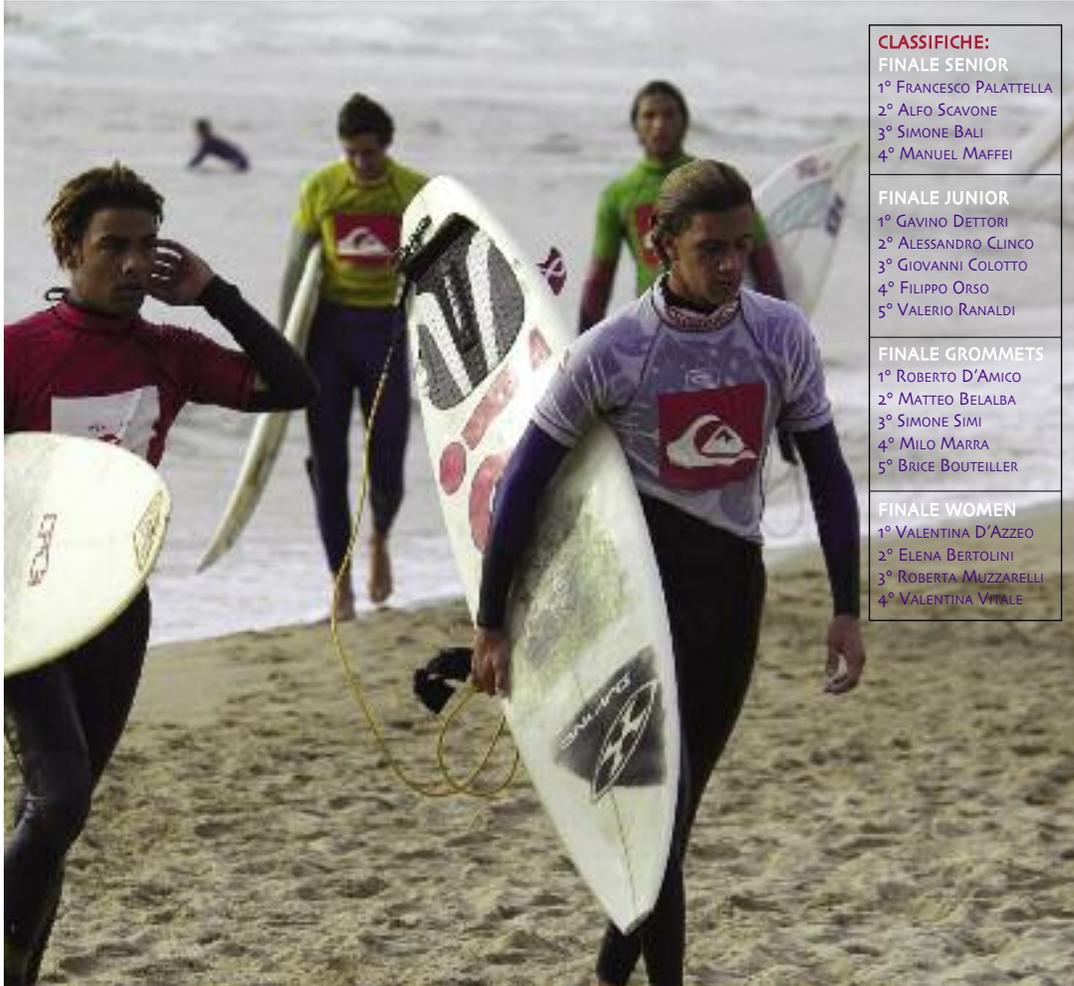
Simone Bali

interrotta alle 17,00, perché ormai i giudici non distinguevano più i colori delle licenze, e con l'occasione li vorrei menzionare e ringraziare, Federico Zaltron, Claudio Barbozza, Andrea Bonfili, Filippo De Montis, Roberto Serpe Scala, Sandro Viola e il grande Graziano Lai. La mattina dopo le onde erano poco più alte di mezzo metro, ma bisognava andare avanti, perché anche questa edizione doveva avere un vincitore, che si sarebbe incassato l'assegnazione di mille Euro. I primi grandi nomi ad uscire sono stati Federico Vanno, Emanuele Avezzano, Giovanni Palatela e il vincitore delle ultime due edizioni Adriano Maia. Poi escono Ale Maddaleni e Paolo D'Angelo. La finale inizia alle 16,30, si sono già svolte due giornate di ottimo surf, i più forti Italiani erano tutti presenti, perciò moralmente i quattro finalisti devono essere tutti contenti, sono tutti vincitori, ma nelle competizioni ci deve

essere sempre una classifica e così per venticinque minuti con un mare che per molti sarebbe considerato piatto, si giocano la possibilità di entrare nell'albo della gara Gaetana e portarsi a casa l'ambito trofeo. Due giovani romani, un veronese e un brasiliano si marciano a vicenda, su quelle onde minuscole, danno il massimo di loro, d'altro canto i giudici hanno le loro difficoltà a giudicarli, la frequenza e l'altezza delle onde è al limite della validità, e così solo l'atleta più in forma riesce a dare il meglio di sé, ed è proprio Francesco Palattella a vincere questa nona edizione del GSM, seguito da Alfo Scavone (BR), Simone Bali e Manuel Maffei. La premiazione è sempre un momento emozionante perché all'interno della nostra manifestazione noi ricordiamo due Locals che non ci sono più, con un Memorial, che quest'anno è stato assegnato Ex Aequo a Matteo Belalba e Dario Costa.

TEXT & PHOTOS (LEONARDO D'ANGELO - MDC SURF CLUB)





CLASSIFICHE:
FINALE SENIOR
 1° FRANCESCO PALATTELLA
 2° ALFO SCAVONE
 3° SIMONE BALI
 4° MANUEL MAFFEI

FINALE JUNIOR
 1° GAVINO DETTORI
 2° ALESSANDRO CLINCO
 3° GIOVANNI COLOTTO
 4° FILIPPO ORSO
 5° VALERIO RANALDI

FINALE GROMMETS
 1° ROBERTO D'AMICO
 2° MATTEO BELALBA
 3° SIMONE SIMI
 4° MILO MARRA
 5° BRICE BOUTEILLER

FINALE WOMEN
 1° VALENTINA D'AZZEO
 2° ELENA BERTOLINI
 3° ROBERTA MUZZARELLI
 4° VALENTINA VIVALE



Tim Boal
 Mentawai

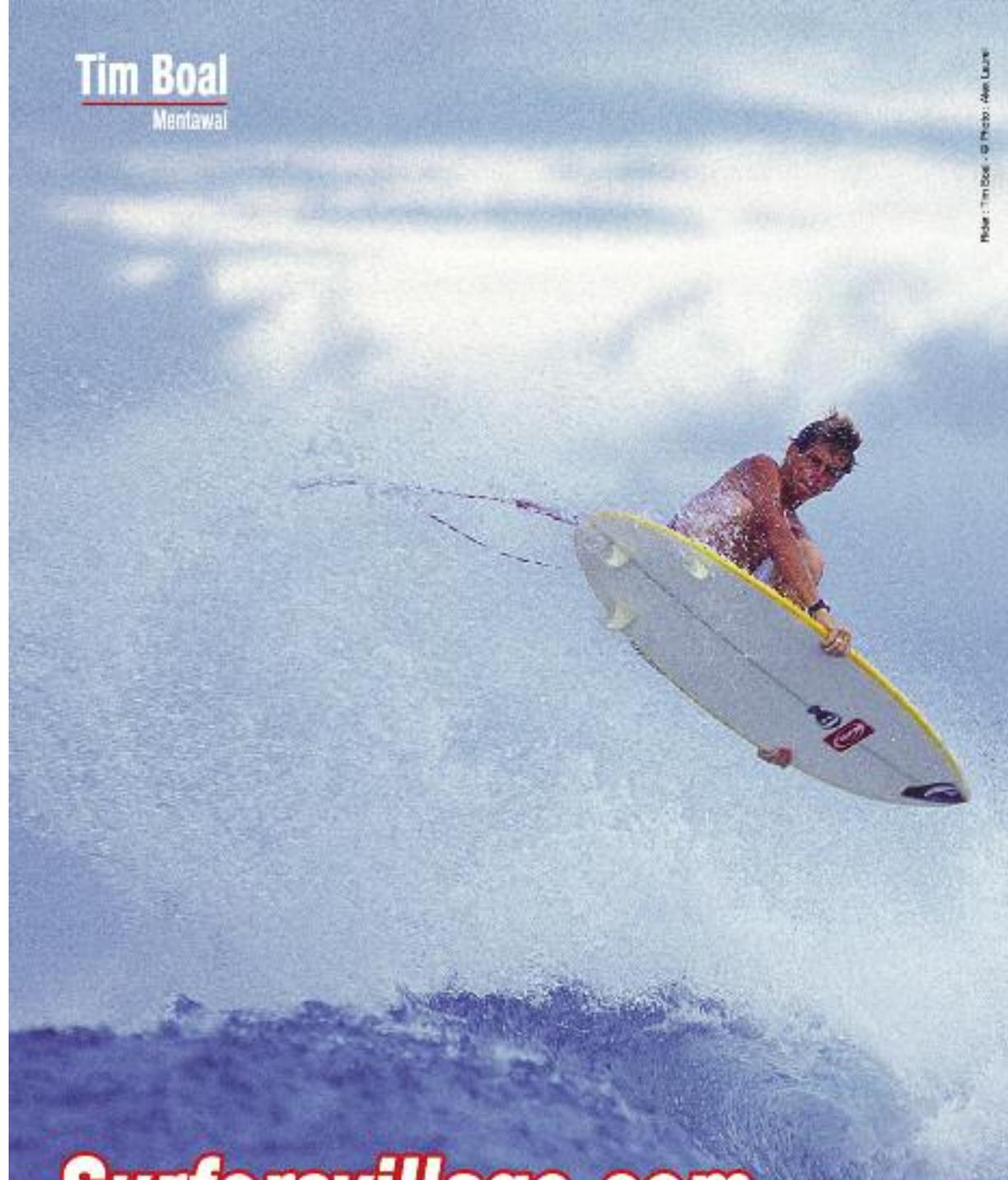


Foto: Tim Boal - © Photo: Alan Laine

Surfersvillage.com

- Global Surf News - Surfcasts - Worldwide Contests Register -

BOMBE DI FINE ANNO

Diario di viaggio: Lunedì 27 dicembre 2004. Si avvicina una perturbazione. Le previsioni dicono ... Il SAR vede 3,8 mt.... da NW.... In questi casi le decisioni vanno prese in fretta e senza esitazioni.



Sono le 9:00 del mattino, mi alzo dal letto per andare a vedere le condizioni del mare. Le feste natalizie mi hanno lasciato addosso una sensazione di nausea ed un raffreddore devastante. Passo a prendere Piero (Capannini) e ci dirigiamo con poche speranze verso Santa Marinella. Il vento di Libeccio è ancora molto forte e si prevede continuerà così ancora per un altro giorno... La via Aurelia sembra essere stata colpita dallo Tsunami che in questi giorni sta spazzando le coste di molti paesi dell'oceano indiano. L'unico spot praticabile è il Porto di Santa Marinella, ma non convince nessuno dei

due. Nel frattempo Piero non fa altro che parlare di Sardegna con condizioni eccezionali, del fatto che qui farà solo un giorno di scaduta con mille persone in acqua, di un Capodanno con alta pressione e di conseguenti nostre depressioni. Ci metto poco a convincermi.. metto in moto e vado spedito al porto di Civitavecchia per sapere se i traghetti partono. Gli uffici sono chiusi ma un addetto in antico etrusco ci fa: "a parti parteno, nun se sa si ariveno..ma parteno". Intanto la prima cosa che parte è il giro di telefonate; Alberto (Natale) e Marco (Morelli) sono dei nostri, Riccardino è già sull'aereo per

"IL VENTO È RADDOPPIATO ED IL DILUVIO UNIVERSALE CHE SI STA SCATENANDO NON CI INTIMORISCE. ALLE 11 DI SERA SIAMO ZUPPI DALLA TESTA AI PIEDI MA FELICEMENTE IMBARCATI..."



cagliari dove poi proseguirà per Sant'Antioco alla volta della sua casa a Calasetta. Prenotiamo il Camper e dopo un pomeriggio di preparativi siamo finalmente pronti per partire. Il vento è raddoppiato ed il diluvio universale che si sta scatenando non ci intimorisce. Alle 11 di sera siamo zuppi dalla testa ai piedi ma felicemente imbarcati. Sappiamo che ci aspetterà una traversata molto movimentata. Ci sistemiamo nel sottoscala per la notte con accanto tavola, muta ed un razzo segnalatore lungo 1 metro che Alberto ha tirato fuori dallo zaino accompagnato da un "Nun se sa mai..." .

Martedì 28 Dicembre 2004

Prendiamo possesso del camper e ci dirigiamo spediti verso il minicampo, Gianmarco, local amico di Alberto, ci fa sapere che ci sono onde di 2 metri, con vento sideshore ma surfabili. Entriamo, io sto ancora male e dopo mezzora getto la spugna. Piero, Alberto e Marco escono dall'acqua che ormai è buio. Durante la notte il vento scuote il nostro camper dando l'impressione di essere ancora sul traghetto in balia delle onde...

Mercoledì 29 Dicembre 2004

La mattina seguente il mare è cresciuto, il

maestrale è ancora presente ma in diminuzione. Capo Mannu è impraticabile, al Minicapo alcuni set raggiungono i 3 metri. Il cielo coperto rende lo scenario freddo e cupo. Entriamo e dopo appena 10 minuti arriva l'urlo di Piero ad annunciare il primo tubo. Così tutto il giorno, con il sole che a metà mattinata è uscito e non ci ha più lasciati e Alberto che invece la tavola ce l'ha lasciata, spezzata in due dal pesante lip che frangeva in pochi cm. d'acqua.

Giovedì 30 Dicembre 2004

Vengo svegliato dalle urla di 2 surfisti che corrono per entrare in acqua, ancora un po' stordito dal cannonau della sera prima, scosto la tendina del camper e non credo ai miei occhi: onde lunghissime si infrangono in modo perfetto pettinate da una leggera brezza da terra...Faccio un urlo e butto tutti giù dal letto, ma mentre ci stiamo preparando almeno dieci auto parcheggiano e almeno il doppio delle persone stanno per entrare in acqua. Piero ferma tutto: "da qui ad un 1 ora in acqua servirà il vigile". Telefoniamo a Riccardino che sta per arrivare al Maresciallo. Dopo circa tre minuti il messaggio: "qui è da sogno". Si parte. Dopo un ora e mezza siamo già davanti allo spot. Dall'alto non ci rendiamo conto della misura delle onde, Riccardo e Luca sono appena usciti, in acqua ora non c'è più nessuno... Entriamo... Raggiungo la LineUp... Arriva il set... remo come un pazzo, take off, vedo la parete dell'onda dal picco alla spalla, una gioia indescrivibile mi entra nel cuore, il tempo si ferma, sento solo l'energia che il mare mi scarica addosso..così fino a sera. Usciamo "con le braccia che sembrano spaghetti scotti ed un sorriso sparso per tutta la faccia". "L'onda del giorno andò a Piero, il sole scottava così decise di ripararsi all'ombra". (foto tubo)

Venerdì 31 Dicembre 2004

Il mattino seguente le onde al Maresciallo non arrivano a mezzo metro, Alberto chiama il bar di Buggerru che ci informa che il mare è grosso ma c'è molto vento. Si decide di andare a vedere lo stesso, il tragitto offre scenari mozzafiato, la strada è stretta, tortuosa ed estremamente in salita. Sotto di noi la vista del monumento naturale "Pan di Zucchero", un enorme scoglio alto più di 100 metri che deve il nome alla sua forma massiccia e arrotondata e al caratteristico colore biancastro. Arriviamo sulla spiaggia di Buggerru ma il vento sporca le onde. Riccardino che nel frattempo è appena uscito dalle acque di Guroneddu ci informa che anche lì il vento ha cominciato a soffiare. Si decide per spaghetto vista mare e riposino per poi ritornare in serata a Putzu Idu per passare il capodanno assieme ad altri amici appena arrivati da Roma. Non faccio in tempo a chiudere gli occhi che il telefono squilla, Gianmarco ci avvisa che il Capo cresce a vista d'occhio, decidiamo che il tramonto di fine anno non ce lo toglie nessuno. Percorriamo il tragitto alla velocità della luce. Poco prima di arrivare al Capo dallo specchio vedo gli altri nudi che si stanno già cambiando, metto le ginocchia sul volante e inizio a spogliarmi anche io.. Parcheggio in derapata e voliamo in acqua. Dopo circa un ora madre natura decide di premiare la nostra determinazione regalandoci un tramonto che ricorderemo per tutta la vita. Questo è ciò che si dice chiudere l'anno in bellezza. La notte di capodanno la passiamo davanti ad un caminetto tra bistecche alla brace, salcicce e cannonau a fiumi. Alberto ha finalmente potuto accendere il suo razzo mentre Marco già dalle 10 di sera è già a pelle di leone sul divano.

Sabato 1

La scelta di dormire a Sa Mesa Longa è risultata vincente. Alle 7 scen-





diamo dal camper per la prima surfata del 2005. La baia con il suo promontorio e la vecchia torre di avvistamento rimane uno degli spot più belli della Sardegna. Il mare è vitreo, le onde sono epiche. Io e Marco sulle sinistre (finalmente sinistre!) mentre Alberto e Piero scelgono la destra, meno frequente ma più tubante. Il top della condizione è raggiunto verso le tre del pomeriggio, quando entriamo per l'ultima session. Montagne d'acqua. I set più alti arrivano a 3 metri e mezzo. Cuore in gola e adrenalina a mille. La partenza impegnativa ed il bottom turn a mach 5 ti levano il fiato. Marco spara off the lip a ripetizione, Piero parte sul contropicco in backside, il solito sborone.. mentre Alberto, che non è mai stato del tutto normale, continua a frenare su ogni onda per poi morire regolarmente dentro ogni tubo. La notte cala e mentre ci prepariamo la cena, tra racconti entusiasti ci rendiamo

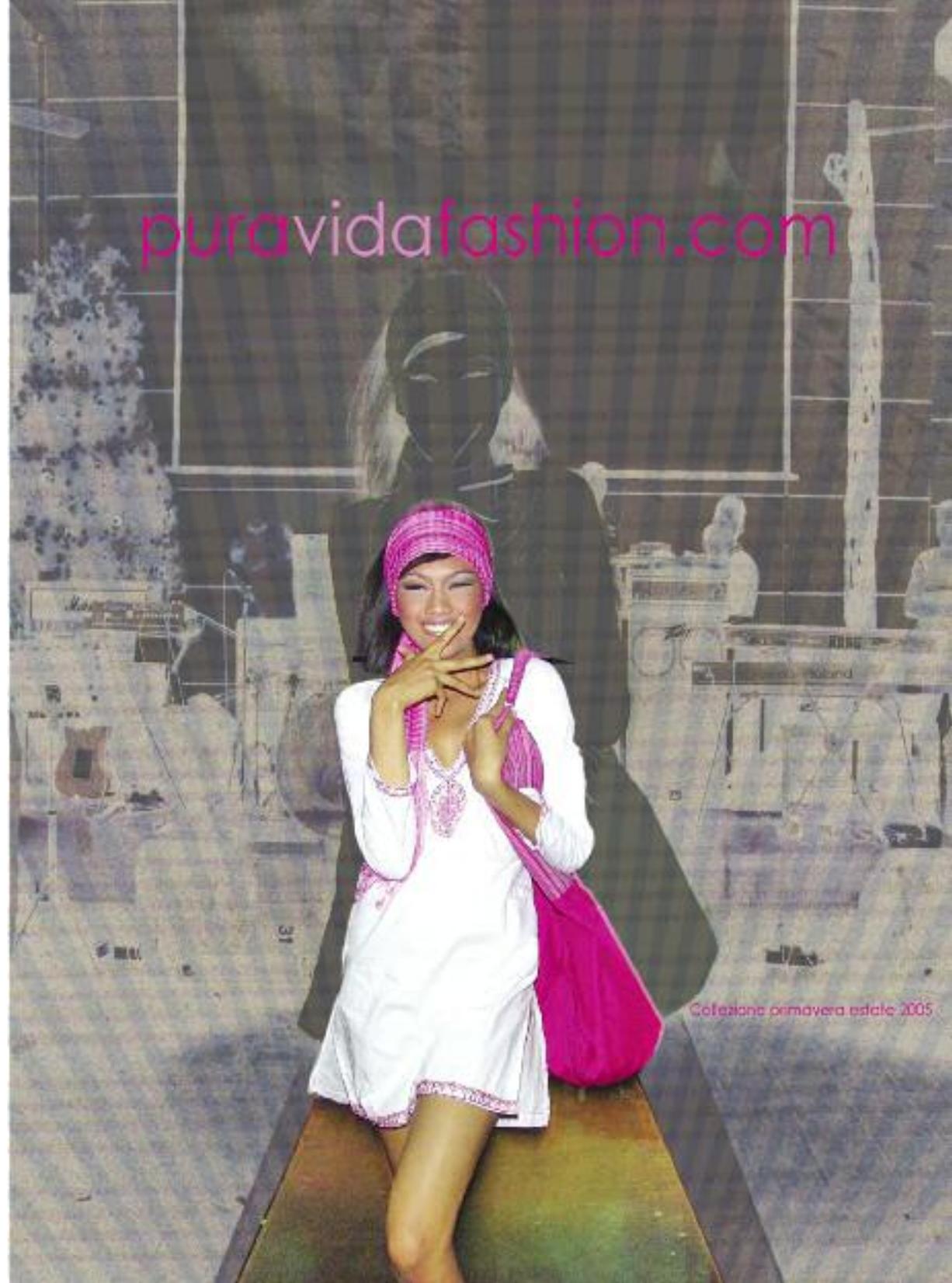
conto di aver trascorso la giornata di surf più bella della nostra vita.

2 gennaio '05

Stesse condizioni ma più piccolo e rilassante, questo fino a tarda mattinata, poi di nuovo maestrale e si torna a minicapo.

3 gennaio '05

Un'altra giornata di onde perfette, sole che scalda le mute e tanti sorrisi che scaldano i cuori a dispetto di chi dice che sulla line up con il local devi avere il coltello tra i denti. Piero mi ricorda che dobbiamo ripartire, io gli dico "Potevamo aspettare la fine della mareggiata..." ma lui mi fa capire che non ce ne saremmo più andati. Altri 4 giorni di onde stupende sarebbero trascorsi senza di noi, ma era giunto il tempo di tornare alle nostre case e ai nostri lavori... Il traghetto alle 18 ci aspettava al porto di Cagliari.



Collezione primavera estate 2005

BANZAI RIP CURL PRO

Prima edizione organizzata dal nuovo surf club di S. Marinella e curata dallo staff dell'Italia Surf Expo, con la partecipazione dei più quotati atleti di shortboard della Penisola.

Mercoledì 27 ottobre è stata una giornata perfetta per lo svolgimento della prima edizione del RIP CURL PRO, organizzata dal nuovo club Santa Marinella Surf Club. Sebbene le onde non sono mai state al di sopra del metro e 20, la qualità si è mantenuta ad ottimi livelli durante tutto il giorno. Ben quattro categorie (Senior, Junior, Grom e Women) si sono susseguite dando spettacolo e alte performance sportive. "Abbiamo avuto non poche difficoltà in questi giorni precedenti nell'individuare il giorno giusto per lo svolgimento del surf contest. Stava per finire il waiting-period - commenta Alessandro Marciànò organizzatore dell'evento - e ci siamo trovati di fronte una scelta difficile, cioè quella di chiamare la gara con il rischio di mare piatto oppure di annullare la tappa. Anche le previsioni meteo cambiavano in modo repentino senza darci conferme in merito. Fortunatamente una buona dose di sorte e anche la nostra conoscenza locale ci ha permesso di concludere come previsto: voglio ringraziare anche tutti coloro che ci hanno aiutato in modo significativo come: il nucleo sommozzatori di Santa Marinella, le fantastiche moto d'acqua del K38, l'unità cinofila per il salvamento e la fondamentale assistenza medica a terra". Alle 09:30 finalmente si è dato via al contest con i surfisti provenienti da tutta Italia, tra i quali campioni affermati. Nonostante i pronostici, nel corso delle heat si sono avute non poche sorprese. Negli ottavi di finale a sorpresa sono stati esclusi atleti di rilievo come Emanuele Avezzano, Emiliano Cataldi, Alessio Fantozzi, Pier Matteo Longo, Alessandro Marciànò e i più giovani Giovanni Casu e Aron Pacifici. Durante i quarti di finale, con onde lisce (glassy) e con due picchi disponibili dove gli atleti potevano surfare sia di spalle (back side), che in front side (faccia), si sono invece affermati Jacopo Conti, Paolo D'angelo (pluricampione italiano), Alessandro Maddaleni, Manuel Maffei, Francesco Palattella, Poli, Marco Urtis e Federico Vanno. In un crescendo di livello tecnico in acqua, con manovre sempre più radicali, sono approdati alle semifinali i surfisti che hanno dato maggiore spettacolo e dimostrazione di saper sfruttare a pieno tutte le sezioni d'onda. I set avevano una buona frequenza, ma la scelta dell'onda è stato un vantaggio importante per terminare la heat in buona



marco Urtis

1° BANZAI RIP CURL PRO

QUANDO: 27/10 - 2004

DOVE: S. MARINELLA (RM) - ORG: SM SURF CLUB - CONTEST DIR.: ALE MARCIANÒ
HEAD JUDGE: GRAZIANO LAI - GIUDICI: Federico Zaltron, Claudio Barbozza, Andrea Bonfili.

Main Sponsors: Rip Curl

CLASSIFICHE

FINALE SENIOR

- 1° Francesco Palattella
- 2° Marco Urtis
- 3° Poli
- 4° M.Maffei

FINALE JUNIOR

- 1° Dettori
- 2° Nacci
- 3° Orso
- 4° Zeppi

FINALE GROM

- 1° R. D'Amico
- 2° Macheda

FINALE WOMEN

- 1° Bertolini
- 2° V.D'Azzeo
- 3° Vitale
- 4° Muzzarelli
- 5° V. Zullo



Ale Maddaleni



Paolo D'Angelo



Ale Marciano



Servizio emergenza con moto d'acqua del gruppo K38.

Francesco Mangino, water footage per Revolt TV



Iacopo Conti

posizione. E così è andata! Finale a sorpresa con i primi tre atleti provenienti dalla Toscana e uno solo del Lazio: Francesco Palattella, Marco Urtis, Poli e Manuel Maffei. I punteggi assegnati dai giudici sono cresciuti notevolmente, assegnando sempre più spesso voti superiori al 7.0, grazie alle manovre esasperate di chi sa che sta per aggiudicarsi un titolo così importante. La categoria Junior è partita direttamente dai quarti di finale. Tra loro hanno vinto Dettori (Sardegna), Nacci, Orso e Zeppi. Le heat degli Junior sono cominciate nel pomeriggio con il costante moto ondoso della giornata e sono terminate al tramonto. Hanno dimostrato e confermato di essere le nuove promesse del surf italiano. Venti minuti a Banzai Beach dedicati esclusivamente alla heat finale della batteria femminile. In acqua cinque ragazze grintose che hanno



Federico Vanno



manuel maffei



fatto vedere quanto il surf stia coinvolgendo sempre di più il mondo femminile. Tra la categoria women ha vinto la più costante Bertolini sulla D'Azzeo agguerritissima. Tra i Grom (giovannissimi) Roberto D'Amico ha avuto la meglio, come ci si aspettava, sull'altrettanto giovane Macheda. La dichiarazione del capo giudice, Graziano Lai, è stata: "Di gara in gara vedo un costante miglioramento. Sia per quanto riguarda il campo organizzativo che per quanto riguarda il livello agonistico raggiunto dagli atleti. Sono contento di aver preso parte a questo importante evento". Lai ha poi assegnato con l'Assessore al Turismo Roberto Bacheca il premio "miglior giudice" al veterano C. Barbuza. Congratulazioni a tutti i finalisti di tutte le categorie per l'ottimo spettacolo! L'appuntamento è rinnovato per il prossimo anno a Santa Marinella, Banzai Beach.



F. Palattella

HARD ROCKAZ

Writer, skater, speaker radiofonico e rapper. Tra il '94 e il '98 promuove la musica hip-hop nell'ambito del "Ghetto Youth Promotion". Studia animazione e collabora con Roman Skateboards, Trvstever e Stilomatic.

"Iniziamo dal nome: come nasce Hardo Rockaz?" "La mia tag da writer è sempre stata Zed; Hardo è subentrato in seguito come secondo nome. Rockaz è la crew fondata nel '95, che si occupava soprattutto di musica, in collaborazione con un sound system storico - il "Ghetto Youth Sound System" - che organizzava eventi hip-hop, reggae, jungle nella Capitale. Nel '98 il gruppo si è sciolto e il progetto musicale è proseguito in uno spazio per suonare e registrare: il Rockaz Studio. Rockaz non è stata soltanto una crew: volevamo creare uno stile di vita, definendolo col il nostro nome di <famiglia>". **"Le tue grafiche mostrano un taglio fumettistico, evidente nella composizione, nell'enfasi gestuale dei personaggi, nel cromatismo piatto e vibrante. Quanto ha influito questo genere sulla tua formazione artistica?"**

"Il fumetto è alla base della mia ricerca, ancor prima dell'interesse per i graffiti. Schultz, Quino, Andrea Pazienza sono stati i miei modelli. Ho divorato le riviste "AlterAlter", "Il mago", "Corto Maltese" e gli almanacchi di "Ranxerox". Vincenzo Sparagna e Filippo Scozzari, alla redazione della "Primo Carnera Edizioni", mi hanno svelato le qualità artistiche di un buon fumettista. Al tempo stesso, ho fatto indigestione di Manga, come quasi tutti quelli della mia generazione". **"Puoi parlarmi della tua esperienza di writer? Com'era la scena romana negli anni Novanta?"** "La notte di Natale dell'88 ho realizzato il primo grafito: un'opera pessima, ma resistente alle intemperie! Nel '90-'91 le incursioni urbane con il nome Zed (MOB-SDA-PAS) le facevo insieme a Mishar, mc Giaime (RTR - Ready To Rock!), Rude mc (RTR), Spike



(MOB), Duke (RTR). Clown (MOB-Movement Of Bottom) era un writer eccezionale e i suoi pezzi sono ancora visibili sui muri di Roma. Allora, usavamo kenda color, marabu, duplicolor e trovare una krylon era come trovare l'oro; era un periodo pionieristico, in cui si disegnava con skinny e fat caps fatti artigianalmente. Spesso si rincasava dopo una notte passata in caserma e, a volte, qualcuno tornava anche con un buco di proiettile nella spalla..." **"Cosa pensi della street art attuale, in cui allo stile tipografico del writing "old school" è subentrata la tendenza ad un nuovo iconismo?"** "Mi inte-

ressa. Si ricollega alla tag come espressione dell'individuo. I writers già attaccavano adesivi con le loro tags preconfezionate. In seguito, hanno iniziato a serigrafare immagini sugli stickers e ad usare lo stencil: una specie d'icona personale da apporre ovunque." **"A quali fonti t'ispiri per i tuoi soggetti?"** "E' difficile dirlo, m'ispiro a piccoli flash e cose che immagino. Amo rappresentare in modo destrutturante soggetti che appartengono all'immaginario collettivo contemporaneo e della mia generazione. Mi piacciono i volti della gente perché li considero un'icona individuale, un logo, un marchio". **"Stile: la**

"IL FUMETTO È ALLA BASE DELLA MIA RICERCA, ANCOR PRIMA DELL'INTERESSE PER I GRAFFITI. SCHULTZ, QUINO, ANDREA PAZIENZA SONO STATI I MIEI MODELLI. HO DIVORATO LE RIVISTE "ALTERALTER", "IL MAGO", E "CORTO MALTESE"..."



parola magica di ogni street artist che si rispetti! Sapresti darmene una tua definizione?" "Lo stile è la capacità di un artista di creare un riconoscimento visibile; è una linea che perdura nel suo percorso, nonostante le infinite variazioni. Lo stile è, anch'esso, una firma, che riflette la propria intimità". **"Quali input spingono un artista a scegliere la strada come spazio creativo, al di fuori dei luoghi deputati".** "E' La voglia di comunicare qualcosa di cui non si ha ancora un'idea precisa; è un input adolescenziale che, nel tempo, matura e diventa costruttivo. I luoghi deputati uccidono la creati-

ività, che avrebbe bisogno di stimoli continui e di forti emozioni". **"Qual è il tuo rapporto con una città come Roma?"** "Sono drastico: Roma è una città autolesionista. Avrebbe molto da offrire, ma insegue i dieci minuti che si perdono ogni mattina davanti al semaforo. E' una città che vive il conflitto continuo tra la pietra millenaria e la lamiera delle automobili. A Roma, la vita è a tempo di traffico automobilistico". **"Come concili la lunga militanza nell'underground con l'idea di fondare un tuo brand?"** "E' un percorso fisiologico. Il brand è un modo di proteggere i miei lavori commerciali e

spero che mi consenta di affrontare il mio precariato. L'idea del brand è di finanziare progetti artistici personali e collettivi, di promuovere e divulgare uno stile di vita creativo, anche se, per ora, è solo una visione". **"Progetti per il futuro? Come t'immagini tra dieci anni: designer, fumettista, artista, o...imprenditore?"** "Credo che l'artista contemporaneo debba possedere una propensione al rischio e all'impresa. Perciò, senza fare progetti a lungo termine, mi vedo proiettato nel creare più relazioni possibili tra i diversi soggetti che operano in campo musicale, artistico, sociale. Se ciò signi-



NUOVI/PRODOTTI

Skate/revolutions

SURFARE L'ASFALTO...

Grazie all'innovazione introdotta dalla Freebord di San Francisco, queste tavole permettono ai riders di effettuare veri e propri slide e carving in ogni direzione sull'asfalto.

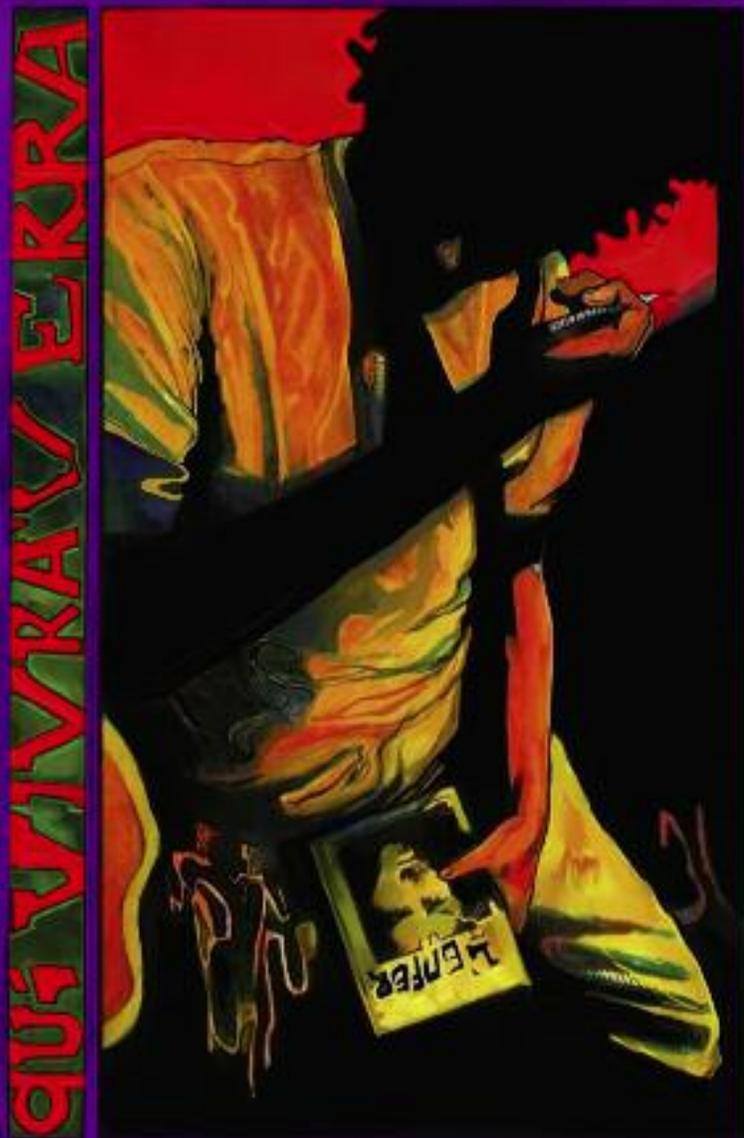


La Freebord, è una piccola skate company di San Francisco (CA), costituita e amministrata da soli skaters, dove tutto il processo di design delle tavole viene seguito e gestito dagli stessi riders. L'innovativa tavola Freebord, a prima vista sembra un normale skate, anche se un pò largo. Sotto il deck si trovano montate 4 ruote speciali fissate su long trucks che si estendono ben oltre la larghezza della tavola. Queste ruote simulano i movimenti dello snowboard e consentono alla tavola di effettuare carving sull'asfalto. Oltre alle "quattro ruote" Freebord dispone di due ulteriori ruote montate nella linea centrale della tavola, con possibilità di movimento a 360°. Questa innovazione permette al rider di effettuare slide perfetti in ogni direzione. Tutte le tavole sono grippate e fatte di 7 strati di Canadian rock maple. Disponibili in diverse misure e modelli. Ogni tavola è affiancata da un DVD della company. Maggiori info su: www.freebord.com.

SIDDARTA FEDELE IN ARTE "SAID"

L'Enfer è la nuova sezione comics di Revolt per il 2005. Creata e disegnata da Siddarta Fedele.

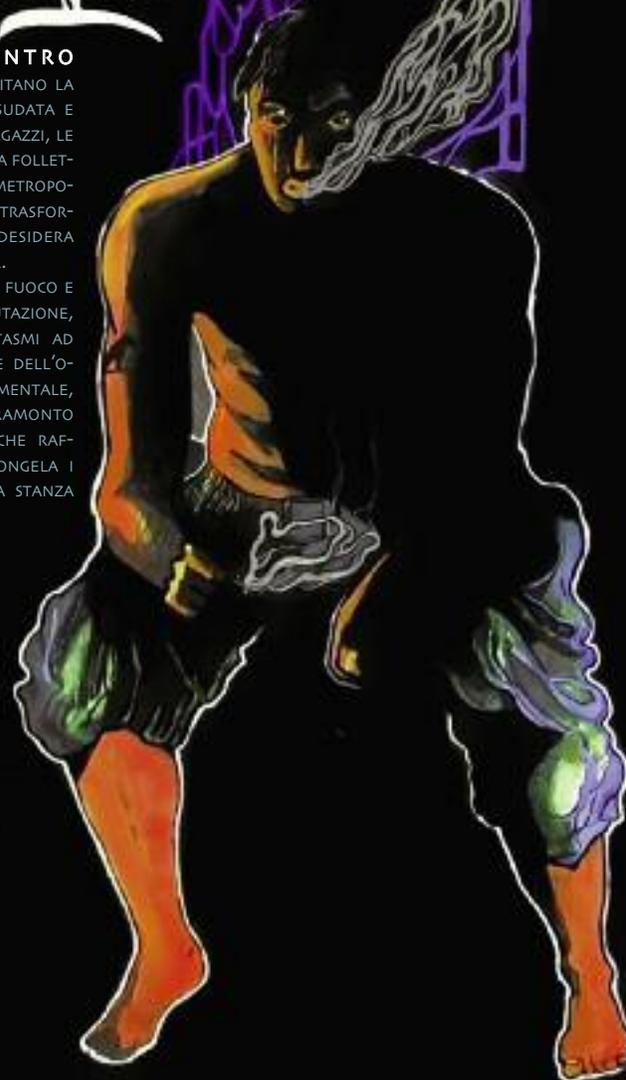
Siddarta Fedele, in arte SAID, è nato a Milano il 17 Settembre 1972, è da sempre stato appassionato di fumetti e disegno, e le sue prime passioni furono appunto i fumetti, la pittura e i graffiti. Per quanto riguarda il fumetto è sempre stato colpito, condizionato e guidato nelle sue scelte dal lavoro di Andrea Pazienza, e di altri autori fra cui Daniel Zeliz, Bill Sienkiewicz, Moebius e molti altri. Dopo aver conseguito la maturità al Liceo Artistico e una laurea in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, ha iniziato il suo lavoro preferendo un approccio classico: carta, matite, china, pennarelli, anche se ora sta usando tantissimo il computer per i suoi nuovi lavori in digitale. Vive e lavora a Milano e realizza illustrazioni, quadri, story-boards, fumetti, loghi e grafica surf. Oltre a cercare nuove collaborazioni per realizzare, esporre e promuovere Surf-Art; vorrebbe realizzare una linea di abbigliamento usando loghi ed illustrazioni surf e street.



L'ENFER

INTRO

STRANI ESSERI UMANI ABITANO LA STRADA IN UNA NOTTE SUDATA E PRIVA DI LUCE. I SOLITI RAGAZZI, LE PIAZZE... FREQUENTATE DA FOLLETTI DISPERATI E DA INCUBI METROPOLITANI. È LA CITTÀ CHE TI TRASFORMA, LA VIOLENZA TI DESIDERA ALL'USCITA, C'EST L'ENFER. UN UOMO SI LANCIÒ NEL FUOCO E COMBATTE PER LA REPUTAZIONE, MA TROVA I SUOI FANTASMI AD ATTENDERLO NEL CALORE DELL'OSCURITÀ. È UN VIAGGIO MENTALE, UN LABIRINTO DAL TRAMONTO ALL'ALBA, È LA NOTTE CHE RAFFREDDA OGNI COSA E CONGELA I MOVIMENTI, È SOLO UNA STANZA NERA, È L'ENFER.



New RevoltComics 2005

...sogni interminabili...



...adolescenti incandescenti.



Nelle strode troppi click

È solo un'altro bluff, e i sogni sono unti da una realtà ghiacciata e senza uscita.



VIA BUDA
OMF



ECCO IL SAMU

...e l'inferno, un ciclo perverso, un uomo combatte fantasmi...

lontano scintillano
sacre spade si cominciano
fuori
la città dorme...



L'ENFER



al centro del fuoco
lo spirito è vinto
dalla confusione



è una notte lenta...

UNA
SIRRA
!!



...un'ombra alle mie spalle



se di essere seguite, ma...



...da quanto tempo?
vorte i ragionamenti.



è tempo passa, inizio a sfasare



...pericolo...



...ancora

...dormi?



È un sogno?



E' SOLO UN SOGNO?



...è così reale...

intorno a me solo voci spente
e volti bianchi, sguardi vuoti.



...TIME TO FLY AWAY

... CONTINUA SU REVOLT2/2005

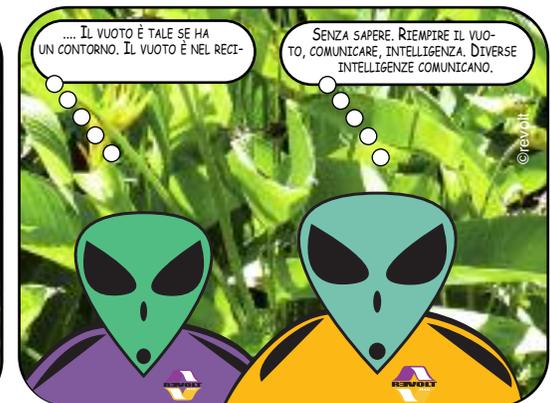
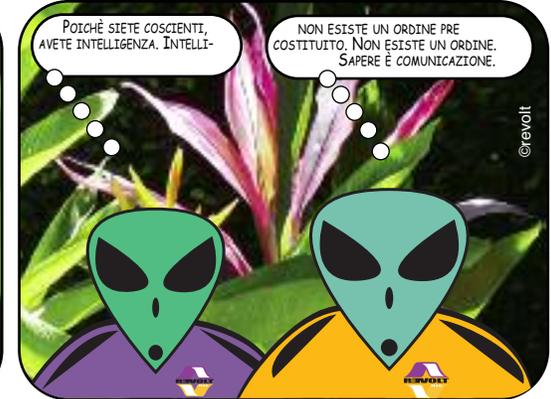
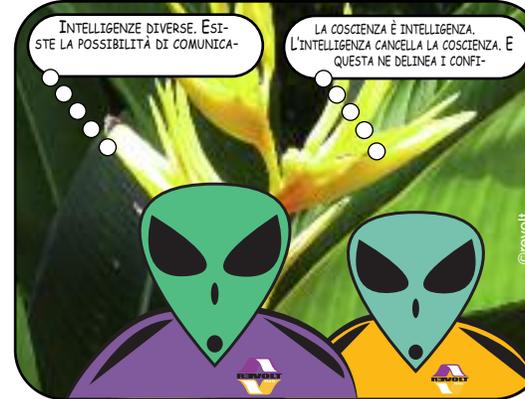
Aliens In Revolt®

#6

UNIVERSUS HIC MUNDUS UNA CIVITAS
COMMUNIS DEORUM ATQUE
HOMINUM EXISTIMANDA EST.*



© revolt media A.S. -



*Questo mondo va giudicato come una immensa città comune di uomini e di Dei. (Cfr. Cicerone, De leg., 1,23)



Perché?

Honze nasce durante il viaggio da Juice di Ancona nel 1996, prima la tag era Ask, ho ragionato partendo dalla forma, h-n-z sono tre lettere con la stessa struttura, la z è una n capovolta, l'h è una n prolungata, la o è la congiunzione perfetta per un graffito, un anello che ti permette di essere scaturito con un elemento esterno alle lettere, la e rimane la migliore lettera alfabetica da evolvere, messa alla fine di un pannello crea uno slancio dinamico, la z la metto sullo stesso piano della e; mi piacciono e mi hanno permesso di evolvere attraverso le lettere. La struttura è tutto, per es. Stay-high 149, ed il modo di fare gli sketch a NY.

Da quando.

Ho iniziato nel 1995, mi ricordo che rimasi fulminato da alcuni graffiti di NY apparsi sulla rivista Alleanza Latina (Adla), la mia prima tag fu Sook. Le prime uscite notturne avvennero in modo graduale.

Con chi...

Con me, c'era Back (Harto). Fama venne su dopo, mentre Dome cominciò a dipingere con noi nel '97, ma entrò a far parte della CB solo nel 1998.

Chi stimi come altro writers?

Bhe, ci sono state persone con cui ho condiviso momenti potenti, dove l'adrenalina si sentì tra le gengive, oppure ti fa male l'addome dalle risate, la stima non è generata dalle lettere ma dalla persona, posso dire di stimare gente come Wies, Jems, Zetal, Koshier, Rewis, gli amici con cui sono cresciuto e ho iniziato a dipingere: Harto, Falna, Dome, Taso ed altri di cui ora non sto a citare.

Parlami dei tuoi miti, se ce n'hai.

NY 1980, una mezza di stil che misurano e si moltiplicano: tre nomi Quico, Blade, Rees, Revolt. Questi sono i writers che più ammira nel modo di concepire le lettere, ma poi ci sono Horiet, Raxe di Milano, Math e Brush di Amsterdam, Zeph, Dond, Sharp, ma questo solo per fare dei nomi di writers che agevano seguendo una loro filosofia di azione e di concepimento del lettering.

Hai una filosofia personale? Inoltre, collega le tue lettere allo stile delle tue città?



Non amo fare troppa filosofia sul graffit, i graffiti sono, la lettera, la proporzione e la sensazione del momento. Non penso si possa parlare di writing in maniera completa depurandolo dalla sua linfa vitale. Illegale, il rischio, la metro. Io penso che è possibile considerarsi un writer quando questi 3 elementi convivono durante l'elaborazione delle lettere e non si lega alla fama, ma al gusto che si ripete all'infinito e che evolve, evolve, evolve. La magia sta nel percepire quest'evoluzione, svelare a noi stessi questo mistero, senza fare moralismi su cosa è o non è vandalismo; questo non mi interessa. Il mio writing è centrizzato sul concetto di semplicità e di potenza che scaturisce dalla pesantezza della lettera, e dal contrappunto del colore, lo stile va oltre la precisione del tratto o dalle consistenze del colore, è lo stile del pannello, la sua forma, il suo impatto su chi lo vede. Nel corso del tempo ho cercato di lavorare per sottrazione, togliere, togliere fino a raggiungere l'essenza della lettera.

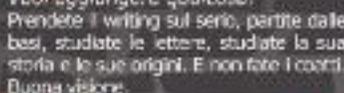
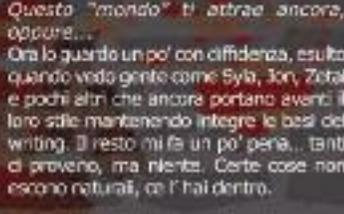
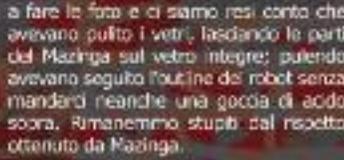
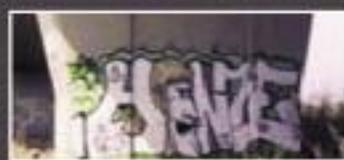
Per quanto riguarda le mie lettere le devo collegare a Roma, ad Amsterdam a NY. Roma in soli 10 anni ha visto i suoi trasporti pubblici attaccati da persone che mi hanno influenzato molto e che considero di livello 10 volte superiore rispetto ai writers che puoi trovare a Milano, Firenze, Bologna ecc ecc... a Roma i writers erano romani, Roma era nelle forme e nel colore, NY nel cuore e nelle teste, writers della Pac come Mencia, Syla, Zeta, i Trv Joe e Nico, Jon, Gest, e pochi altri sono quelli che mi hanno fatto innamorare seriamente del graffit, perchè per il resto non vedo come si possa parlare di graffit, eppure tanti lo fanno lo stesso. Farebbero meglio a fare quello che ho fatto io, ma non per due settimane, per tutta la vita.

Come vedi oggi NY, è ancora una scena ammirabile?

Direi di no, il fatto di ammirare i writers di 20 anni fa, non è una mania da capriccio, come spesso accade, è partire dal principio, dai graffiti come espressioni di un arte che vive di illegalità, studio delle lettere e una buona dose di vandalismo. Oggi NY e la sua metro sono diventati un "parco gioco" legalizzato, ti fai il pannello in metro e dopo la fine della prima corsa è stato buffato. Che senso ha?

Hai una storia da raccontare?

Le prime e stonche incursioni in metro-A e i Whalcar di Mazinga-Z con Dome e Harto. La mattina dopo siamo andati



a fare le foto e ci siamo resi conto che avevano pulito i vetri, lasciando le parti del Mazinga sul vetro integre; pulendo avevano seguito l'outline del robot senza mandarci neanche una goccia di acido sopra. Rimanemmo stupiti dal rispetto ottenuto da Mazinga.

Questo "mondo" ti attrae ancora, oppure...

Ora lo guardo un po' con diffidenza, esulto quando vedo gente come Syla, Jon, Zetal e pochi altri che ancora portano avanti il loro stile mantenendo integre le basi del writing. Il resto mi fa un po' pena... tanti di provano, ma niente. Certe cose non escono naturali, ce l'hai dentro.

Vuoi aggiungere qualcosa?

Prendete il writing sul serio, partite dalle basi, studiate le lettere, studiate la sua storia e le sue origini. E non fate i coadi. Buona visione.

SPROUT: MODUS OPERANDI

Ultima opera video di Thomas Campbell. Una delle produzioni surf più interessanti degli ultimi anni.

Il modus operandi di sprout è semplice e chiaro: mostrare la cultura del surf, la faccia vera del surf, in diverse angolazioni, enfatizzando il fatto di come e quanto noi surfer siamo fortunati per avere approcciato a questa disciplina come condizione di vita primaria, immergendoci di volta in volta in nuove esperienze oceaniche. Il video ci mostra le diverse possibilità che noi abbiamo per avvicinarci a questa "fontana di vita". Surfare con eggs, fish, longboard moderni o tradizionali, shortboards, comunque surfare ogni onda è una nuova esperienza e possibilità. Come si addice ad un movie di serie A, Sprout è stato girato interamente su pellicola da 16 mm. Oramai in California si gira solo su pellicola. I protagonisti surfer del video sono: Joel Tudor, Dan Malloy, Kassia Meador, Skyp Frye, Devon Howard, Jimmy Gamboa, Ozzy Wright, Gerry Lopez, Tom Wegner, Kelly Salter, Dane Peterson, Belinda Baggs, Alex Knost, Rob Machado, Belen, CJ Nelson, Dave Rastovich, Dane Perlee, Monica Rose, Mike Stewart e Tyler Hatzikian. Un bel mix di long e shortboarder, puro surf. Girato on location:

Sri Lanka, Marocco, Costa Rica, Indonesia, California, Hawaii, Nuova Zelanda, Australia, Messico e Sud Africa. A Roma pochi eletti hanno avuto la possibilità, nei primi di gennaio, di vederlo in anteprima, grazie ad una serata dedicata al classic surf video organizzata e curata da Traditional e dallo storico surf shop di Fabio Cioccarri H2O. Considerando la loro conoscenza in materia di surf movie artistici e con stile, la scelta di Sprout come video centrale della serata era obbligata. Sprout è un bel movie!

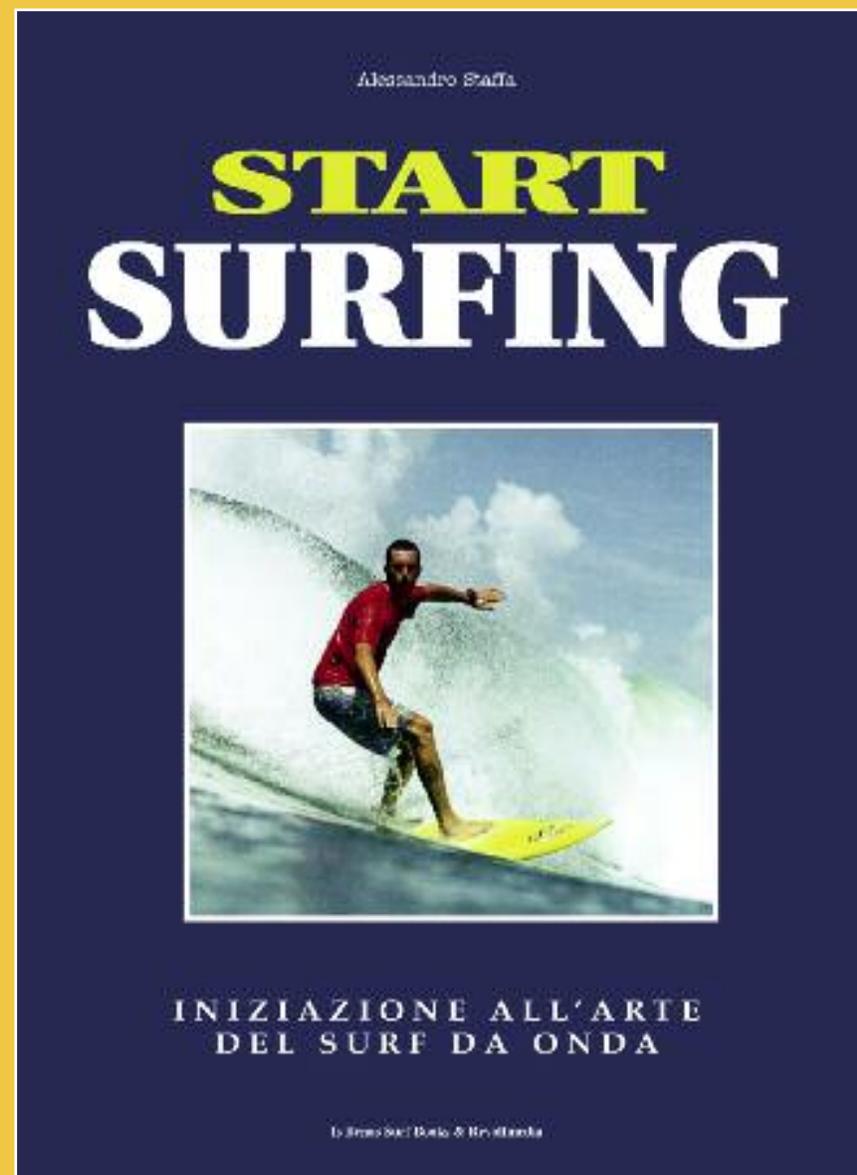
Sul sito ufficiale è possibile visionare il promo del video in formato quicktime.
> www.trimyourlifeaway.com
Prodotto da Moonshine Conspiracy.



sprout
— an exploration into the
riding of Water Mountains and Mo-Hills.

— a NEW SURF
MOVIE. VA.
— THOMAS
CAMPBELL

TERZA RISTAMPA



Terza ristampa per il libro italiano di surf più venduto in Italia.

Start Surfing lo potete acquistare nelle seguenti catene di librerie:
Libreria Internazionale Hoepli, Librerie Feltrinelli, Libreria dello sport, Internet Book Shop, Librerie del Mare ed in molte altre librerie indipendenti.

Maggiori INFO su: www.revolt.it/products

Edito da revoltmedia/isbenas - ISBN 88-901008-0-X - 144 pgg - hard cover - Prezzo di copertina: 20,00 €

JACK JOHNSON

Cresciuto sulla North Shore hawaiana, surfista, cantautore e filmmaker. Il suo stile, le sue sonorità e i suoi video sono apprezzati soprattutto dai surfers

Dove sei cresciuto?

Sulla North Shore di Oahu, Hawaii.

Quando hai iniziato a suonare la chitarra?

Ho iniziato a suonare quando avevo appena 14 anni.

Quale è stata la prima canzone che hai imparato a suonare con la chitarra?

Ho imparato due canzoni allo stesso momento: "One" dei Metallica e "Father and Son" di Cat Stevens.

Cosa facevi prima di iniziare a comporre "Brushfire Fairytales"?

Giravo film sul surf.

Quali sono i tuoi video di surf preferiti?

The Seedling, Litmus, Filthy Habbits, Blazing Boards, Bunyip Dreaming, Green Iguana e l'intramontabile Endless Summer.

Quali artisti hanno influenzato maggiormente le tue sonorità inconfondibili?

Sicuramente Nick Drake, The Beatles, Hendrix, Tribe Called Quest, Dylan, Ben Harper, Radio Head, G. Love and Special Sauce, Otis Redding, Neil Young, Marley, Kurosawa, Tom Curren e...

Fammi una lista di 5 album che stai ascoltando ultimamente?

Qualsiasi disco della "Trojan dub compilations" tra cui: "Night Nurse" di Gregory Isaacs, "Yoshimi..." di Flaming Lips, "Giant Step" - Taj Mahal, and Mason Jennings.



Jack in studio insieme a Donavon

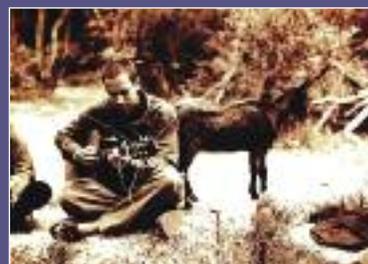
DISCOGRAFIA:

2001 **Brushfire Fairytales** > Universal
 2003 **On and On** > Universal
 2003 **Thicker Than Water** Orig. Soundtrack > Brushfire



2003: On and On

CON **SEPTEMBER SESSION** E **THICKER THAN WATER**, JACK HA INFLUENZATO ARTISTICAMENTE MOLTE RECENTI PRODUZIONI VIDEO DI SURF. GRAZIE ANCHE AI SUOI AMICI STORICI, COME **DONAVON FRANKENREITER** E **ROB MACHADO**, CON CUI COLLABORA SPESSE.



Jack inizia la sua carriera di musicista quando il suo demo viene ascoltato e poi prodotto da J.P. Plunier, (il produttore di Ben Harper) che uscirà nel 2001 con il titolo di "Brushfire Fairytales". Anche Ben Harper appare in una traccia di questo album che entra nella top 40 degli Stati Uniti. Il suo secondo album, uscito nel 2003 "On and On" raggiunge invece il 3° posto nella classifica americana.



Thicker Than Water (1999)

We left home a year and a half ago with a few good boards, some old camera gear, an empty journal and a single promise to ourselves. The promise: we would not let a wave fax run our lives. If there was swell, we'd surf, if it was flat, we'd open our eyes. During the lulls we did plenty of wandering, as two-hour trips to the hills became three-day detours. One day, we'd find ourselves on a busy street in Dublin, another day, we'd be on a riverbank in Burma. And then when we least expected it, we found ourselves anchored at the edge of an unsurfed reel pass, paddling out to the best surf of our lives. Thicker Than Water is a collection of images and memories that started with the first time we stood on the deck of a surfboard and ends with an eighteen-month journey through the North Atlantic, South Pacific and the Bay of Bengal.

September Sessions (2000)
"the waves were as good as waves get"
 sumatra/september/1999



Featuring:

Kelly Slater
 Rob Machado
 Shane Dorian
 Brad Gerlach
 Ross Williams
 Luke Egan

A film by Jack Johnson

Produced by:

Emmett Malloy
 Kelly Slater

Starring:

Gerlach Dorian
 Machado Egan Williams

Pubblicato da:

The Moonshine Conspiracy

Video: ^
 v

ITALIAN LONGBOARDING

Inizierà a marzo, in Sicilia, l'Italian Longboard Tour Revolt versione 2005, quest'anno con 5 tappe in altrettante Regioni italiane: Sicilia, Lazio, Toscana, Sardegna e Liguria.



UNA PRODUZIONE: REVOLT MEDIA
CIRCUITO ITALIANO SURF SPECIALITA' LONGBOARD
CATEGORIE: OPEN MASCHILE E FEMMINILE
MAIN SPONSOR:



Lo stato dell'arte. Più volte in Revolt Mag abbiamo dato spazio e affrontato temi che più riguardano il surf praticato con tavola lunga. Già nel 1999 Revolt dedicò una intera uscita al longboarding, con foto, interviste e storie di esclusiva appartenenza al mondo del surf classico. Da allora ad oggi i praticanti di questa "classica" disciplina sono sempre di più e soprattutto sempre più preparati tecnicamente. Nel 2001 iniziammo così l'avventura dei contest di soli longboard, con il primo "Sardinia Longboard Open" a S'Archittu. Fu un enorme successo fin dalla sua prima edizione, con un altissimo numero di partecipanti e di pubblico che raramente si erano visti in una gara di surf in Italia. Forti di questo successo e guidati dalla sola voglia di praticare, sviluppare e migliorare il rapporto tra surf, longboarding e mare, nel 2004 Revolt decise di organizzare autonomamente e senza sponsor commerciali un circuito a tappe italiano solo per longboard, puntando soprattutto sull'aspetto più interiore di questa disciplina. Con quasi 80

iscritti, di cui 12 donne, questo circuito (ILT) è da considerarsi uno dei più completi nel mondo. Ed è italiano. E noi non abbiamo l'Oceano. Devo ammettere che non è tanto il numero di iscritti e la qualità delle surfate viste in gara che a mio avviso hanno decretato il successo di questo circuito e con se di tutto il surf italiano. Il vero successo è stato l'aver promosso in Italia una maniera diversa, più attenta e più preparata culturalmente di apprezzare il surfing. Parole quali single-fin, twin-fin, trim, parallelo, ibrido etc... stanno diventando lessico comune nelle maggiori spiagge del surf italiano. Incentrare una surf session sul proprio stile personale, piuttosto che sulle onde degli altri, non è più un concetto difficile sulle nostre linee up. Chi pratica longboard lo fa più per se che per gli altri. Sembra un concetto semplice, ma non lo è. Senza dimenticare che il longboard rimane comunque una nicchia nel panorama surfistico nazionale: il rapporto in acqua nei maggiori spots della penisola è di 5 short e 1 long. Ma questa è un'altra storia.

BANDO UFFICIALE: REVOLT ILT 05

CIRCUITO A PUNTI IN 5 TAPPE PRINCIPALI:

Prima tappa: SICILIA - AGRIGENTO
SICILIA LONGBOARD CLASSIC - MARZO
Seconda tappa: LAZIO - CIVITAVECCHIA
TOESOVER LONGBOARD FESTIVAL - APR/MAG.
Terza tappa: TOSCANA - FORTE DEI MARMI
LONG 'IN FORTE - GIUGNO
Quarta tappa: SARDEGNA - ORISTANO
SARDINIA LONGBOARD OPEN - SETTEMBRE
Quinta tappa: Liguria - ANDORA
CINGHIALE MARINO LONG CUP - OTTOBRE
EVENTI COLLEGATI:
ANDORA (SV) OTTOBRE- 2004
Premiazioni Atleti e Cerimonia di chiusura ufficiale. Segue: REVOLT SURF PARTY + DJ SET
REVOLT SURF TEAM CUP
Revolt Magazine, quale promotore del Circuito,

assegnerà ogni anno, alla conclusione del Tour, un trofeo al migliore Team/Club composto da un minimo di tre atleti per categoria, per somma dei punteggi ottenuti.

ATLETI AMMESSI:

Sono ammessi tutti gli atleti cittadini italiani maggiorenni con tavole da nove piedi in su, nei modi e termini indicati nel Regolamento Generale ILT.

ISCRIZIONI:

On line. Tassa d'iscrizione unica, valida per tutto il Circuito.

ORGANIZZAZIONE GENERALE:

REVOLT Media. Comitato ILT.

CLUB ORGANIZZATORI:

Cinghiale Marino Surf Club, Is Benas Surf Club, Versilia Surf Club, Toesover Surf Club.

VIDEO E MEDIA:

In streaming digitale su Revolt TV.

www.revolt.it/TV - Sailing Channel i SKY SAT.

ORGANO DI STAMPA UFFICIALE:

Revolt Magazine

WEBSITE UFFICIALI:

www.revolt.it/italianlongboardtour
www.toesover.it
www.cinghialemarino.com
www.charlieisland.it

Nei diversi siti si potrà avere informazioni su: iscrizioni atleti e team, avvisi di gara e date esatte, descrizioni località degli eventi e come raggiungerli, informazioni su alloggi, classifiche aggiornate in tempo reale e schede atleti partecipanti.

REGOLAMENTI ILT:

Sarà scaricabili in formato Word su: www.revolt.it/italianlongboardtour

INFO ATLETI E CLASSIFICHE:

Wu Ming 1: Un altro assolo.

Titolo del libro: "New Thing" di Wu Ming 1 - Edizioni EINAUDI

LEGENDA:	
★★★★	DA COMPRARE ASSOLUTAMENTE
★★★	DA COMPRARE
★★	DA COMPRARE QUANDO CAPITA

NEW THING di Wu Ming 1 - Editore: Einaudi -Stile libero

Prezzo di copertina: □ 14,00

Pagine: 218 - Anno di pubblicazione: 2004

Dagli stessi autori (collettivo Wu Ming): "Q", "54" e "Guerra agli umani".

New Thing è il primo romanzo da olista di Wu Ming 1, e comincia con un coro: siamo nell'aula di una scuola elementare, a Brooklyn. Si cantano spiritual. Ad intonare i primi versi c'è Anita, che ha vent'anni, si sta per sposare e diventerà vedova in sette giorni. E' il 12 aprile 1967. Cosa vuole dire vivere in quell'anno e in quel luogo viene spiegato da una delle voci narranti: Green Man, Rowdy-Dow, Git-on-the-Good-Foot, Thumbtack, Let's-Play-a-Game e molti altri. Nomi che raccontano la stessa storia, ma con inquadrature diverse: come davanti ad una telecamera, o ad un microfono. Il 1967, dunque, è questo: "Muhammad Ali si rifiuta di andare in Vietnam e gli tolgono la licenza. Il dottor King va alla Riverside Church, a Harlem, e fa il suo famoso discorso contro la guerra. Denuncia le frottole del governo, dice che non si può più tacere, gli Usa ammazzano con cinismo, la guerra non è solo contro il popolo vietnamita ma anche contro gli americani poveri, i ragazzi neri sono mandati al massacro, e se l'anima dell'America verrà avvelenata, sul referto dell'autopsia ci sarà scritto Vietnam". Dunque, sono gli anni del Black Panther Parthy, delle rivolte nei ghetti neri, del boicottaggio di FBI e Cointelpro nei loro confronti. Fin dai primi capitoli il lettore si ritrova scaraventato in mezzo ai riots degli anni Settanta, la scrittura nervosa e asciutta di Wu Ming 1 fa ascoltare in presa diretta quel che succedeva nelle strade di Brooklyn, lasciando perdere i juke joints e spingendosi in pieno giorno negli stessi quartieri-ghetto dove Spike Lee girerà diciannove anni dopo Do The Right Thing. Molti luoghi comuni vengono spazzati via, la comunità nera americana viene spogliata del vittimismo presente in troppi romanzi per essere fotografata in tutta la sua vitalità e rabbia nel difendersi dai disgustosi attacchi dell'FBI e dei vari scagnozzi governativi che le hanno sempre messo i bastoni tra le ruote. Wu Ming 1 sposa la stessa tesi sostenuta da Mario Van Peebles nel



controverso film Panther, enfatizzando come l'establishment americano, in collaborazione con i servizi segreti, abbia prima attuato una azione repressiva e violenta contro i gruppi radicali neri infiltrando al loro interno uomini e armi, e successivamente abbia narcotizzato l'intero movimento mediante una massiccia distribuzione di eroina; il tutto condito con una serie di attacchi frontali che hanno portato quasi tutti i fondatori del Black Panther Party in galera o al cimitero. La narrazione si sposta di continuo dal presente al passato, utilizzando diversi canali che vanno dalla mera documentazione giornalistica dell'epoca ai racconti in prima persona dei protagonisti, e mentre chi legge cerca di capire dove sia scomparsa la giornalista Sonia Langmut o chi sia il "Figlio di Whiteman", l'assassino che uccide in sequenza una serie di musicisti jazz, ecco che appare un quadro narrativo composito e affascinante, da



WAVES OF WARNING VOL 1 - VOL. 2

LIBRO IN DUE VOLUMI DI GLENN HENING

DISPONIBILE SU: WWW.WAVESOFWARNING.COM

Anno di pubbl. - Release date : 2004 . pgg: 800

dal fondatore di "Surfrider Foundation"

"Il conflitto è tra la Polynesia a Wall Street, il campo di battaglia è il futuro del surfing".

"Waves of Warning" ruota intorno al pericolo per l'uomo moderno che sta perdendo sempre di più l'intimo rapporto che lo lega all'Oceano, senza tempo. La stesura del libro è in stile James Michener, autore di "The Perfect Storm". Con oltre 800 pagine di romanzo, è la prima vera grande novella epica che ha per sfondo il surfing, la sua cultura e i suoi segreti più remoti. Glenn, l'autore, come fondatore della Surfrider Foundation (l'organizzazione di surfisti che si preoccupa dello stato del mare e del suo ecosistema, della salvaguardia degli oceani e del futuro del surf in tutto il pianeta) e co-fondatore della Groundswell Society, ha senza dubbio una reputazione a livello mondiale per quanto riguarda lo stato reale delle attività surfistiche nel mare. Come scrittore e acuto osservatore dei problemi inerenti il surf e l'ecologia degli Oceani, ha contribuito a creare una sottocultura per surfisti che si dedicano a tempo pieno alla salvaguardia del mare, del surf puro e delle culture che vi partecipano. "Waves of Warning" incorpora sicuramente questi temi, grazie anche alla sua quotidiana pratica dello sport e alla conoscenza delle maggiori e più influenti personalità del mondo del surf moderno. Il testo è molto ricco di dettagli, spesso romanziati con tratti da "novella epica", ma senza mai discostarsi troppo dalla realtà del surf praticato. "Waves of Warning" si basa inoltre sui dati della sua ricerca pluriennale sulla cultura Polinesiana (dove il surf trae le sue origini ancestrali) e sulle più moderne contaminazioni del surf moderno da parte della surf industry, con le sue connessioni con Wall Street e quindi con i soldi. Nel bene e nel male. Come sostenitore di battaglie ecologiche, non manca neanche la parte dedicata al problema del surriscaldamento planetario dovuto alla emissione continua di gas serra e allo scioglimento dei ghiacci in Antartide.

"Waves Of Warning" is the ultimate tale about modern surfing - what it is today, and what it might become in the very near future. Action, humor, technology, wisdom, great surfing sequences - all are to be found in this landmark publishing event, without a doubt the most far-reaching and complete story about surfing ever published, and quite possibly the best novel about surfing ever written.

For the first twenty years of my surfing career, I dreamed of the day when the most important thing in my life (other than my family and children) would be recognized by Jacques Cousteau or National Geographic as being worthy of their attention. I dreamed of the day when surfing would be honored and presented on a par with the great human endeavors and cultures. That dream was part of why I came up with the ideas that grew into the Surfrider Foundation in 1984 and the Groundswell Society in 1995. One of the main reasons those organizations exist is to hopefully nudge surfing towards, dare we say it, respectability, while still retaining the challenge and spirit that has driven so many, including myself, to make surfing our lifelong passion. In 1998, that recognition finally happened. For the first time ever, there was a picture of a surfer on the cover of National Geographic. It was Laird Hamilton, one of surfing's all-time legends, dropping down a really big wave that filled up the space inside the famous yellow border.

Glenn Hening (introduzione al libro)

ULTIMATE PLAYLIST

CONSIGLI RAPIDI E SENZA COMMENTI PER RICARICARE IL TUO MP3 PLAYER.

TRACCIA	DUR.	ARTISTA/GRUPPO	TRATTO DALL'ALBUM
---------	------	----------------	-------------------

THE REVOLT ULTIMATE PLAYLIST

Ohio	3:05	Crosby, Stills, Nash & Young	So Far
Straight to Hell	5:29	The Clash	The Essential Clash
For What It's Worth	2:41	Buffalo Springfield	Buffalo Springfield
Bonzo Goes to Bitberg	2:52	Ramones	Loco Live
Peace Train	4:11	Cat Stevens	Teaser and the Firecat (Remastered)
Sunday Bloody Sunday	4:40	U2	War
War Pigs	8:14	Ozzy Osbourne	The Best of Ozzy Osbourne - The OZZman Cometh
MKLVFKWR	3:24	Moby & Public Enemy	MKLVFKWR - Single
Blowin' in the Wind	2:48	Bob Dylan	Bob Dylan's Greatest Hits

PARALELLA PLAYLIST

I See You Baby	4:05	Groove Armada & Gram'Ma Funk	Best of Groove Armada
Dry Your Eyes	4:28	The Streets	A Grand Don't Come for Free
Living for the City	7:21	Stevie Wonder	Innervisions (Remastered)
I Can't Stand the Rain	2:36	Ann Peebles	The Best of Ann Peebles - The Hi Records Years
Lovely Is Today	4:25	Eddie Harris	The Electrifying Eddie Harris
One of These Things First	4:50	Nick Drake	Way to Blue - An Introduction to Nick Drake
Peg	4:00	Steely Dan	Aja (Remastered)
Heart of Glass	5:50	Blondie	Parallel Lines
Provider	4:18	N.E.R.D.	In Search Of...

INSPIRATION PLAYLIST

That Lucky Old Sun Just Rolls Aound Heaven	4:23	Ray Charles	Malcom X (Soundtrack from the Motion Picture)
Sometimes I Feel Like a Motherless Child	3:29	Louis Armstrong	Louis and the Good Book
Sunday Morning Coming Down	5:20	Kris Kristofferson	The Austin Sessions
Night Life	4:25	Willie Nelson & Ray Price	Stars & Guitars (Live)
Moonage Daydream	4:39	David Bowie	The Rise and Fall of Ziggy Stardust and the...
Gimme Danger	3:33	Iggy & The Stooges	Raw Power
Gimme Shelter	4:32	The Rolling Stones	Forty Licks
A Man Needs a Maid	4:00	Neil Young	Harvest
The Desperate Kingdom of Love	2:42	PJ Harvey	Uh Huh Her
God Only Knows	2:53	The Beach Boys	Pet Sounds (Remastered Mono Version)

ECLETTICA PLAYLIST

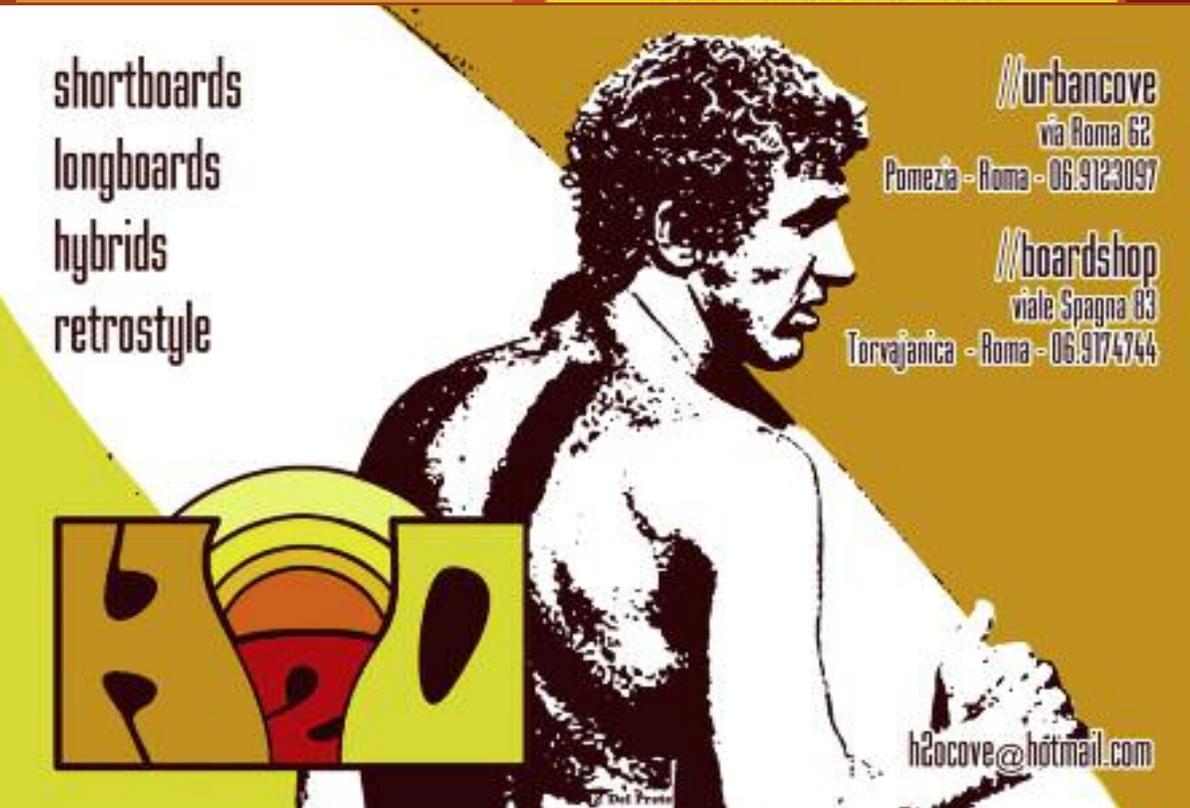
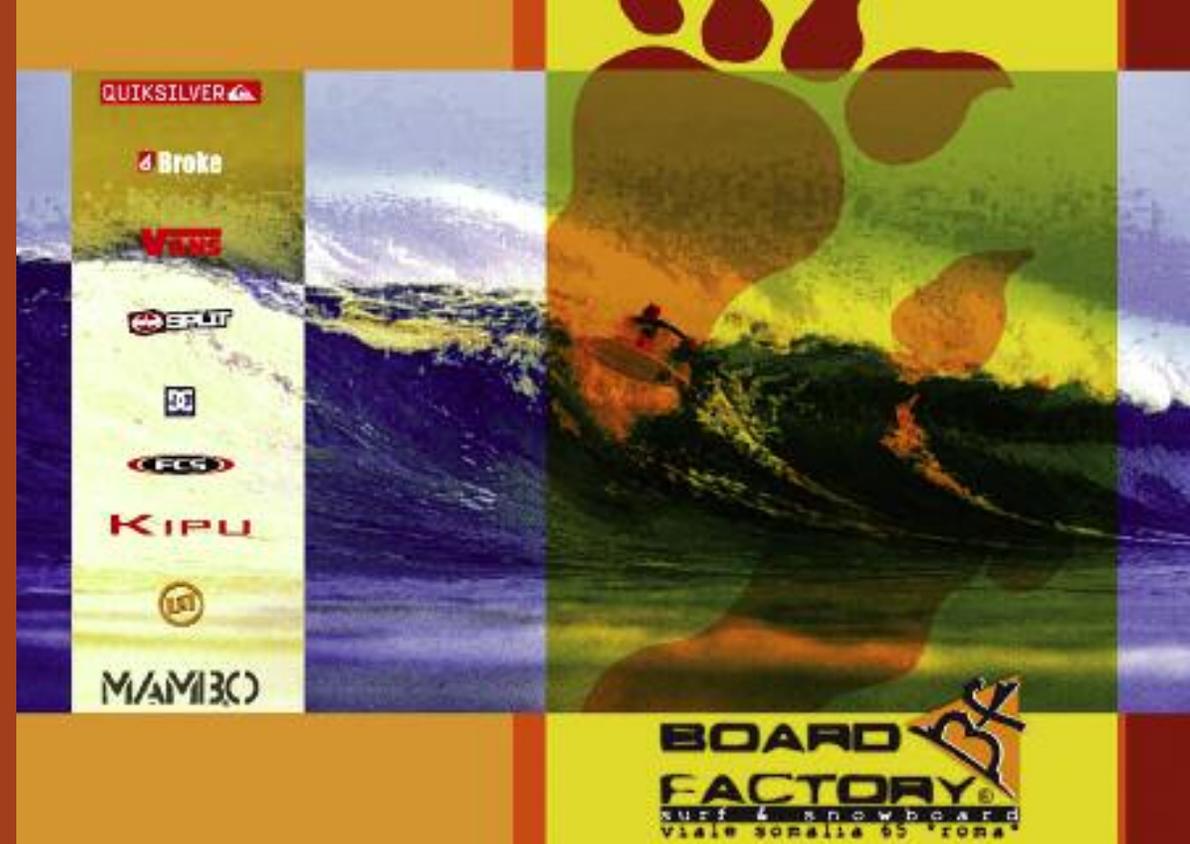
Love Vigilantes	4:18	New Order	Low-Life
Perfect Skin	3:13	Lloyd Cole and the Commotions	Lloyd Cole and the Commotions: The Collection
Ashes to Ashes	4:25	David Bowie	Scary Monsters
Death Disco	4:15	Public Image Ltd.	Death Disco - Songs from Under the Dance Floor, 1978-1984
Tom Sawyer	4:37	Rush	Rush: Chronicles
Maps	3:34	Yeah Yeah Yeahs	Maps - EP
For What It's Worth	4:21	The Cardigans	For What It's Worth
Shut Em Down	5:04	Public Enemy	Apocalypse 91 - The Enemy Strikes Back
What's Going On	3:52	Marvin Gaye	The Very Best of Marvin Gaye
Vice	3:13	Razorlight	Up All Night

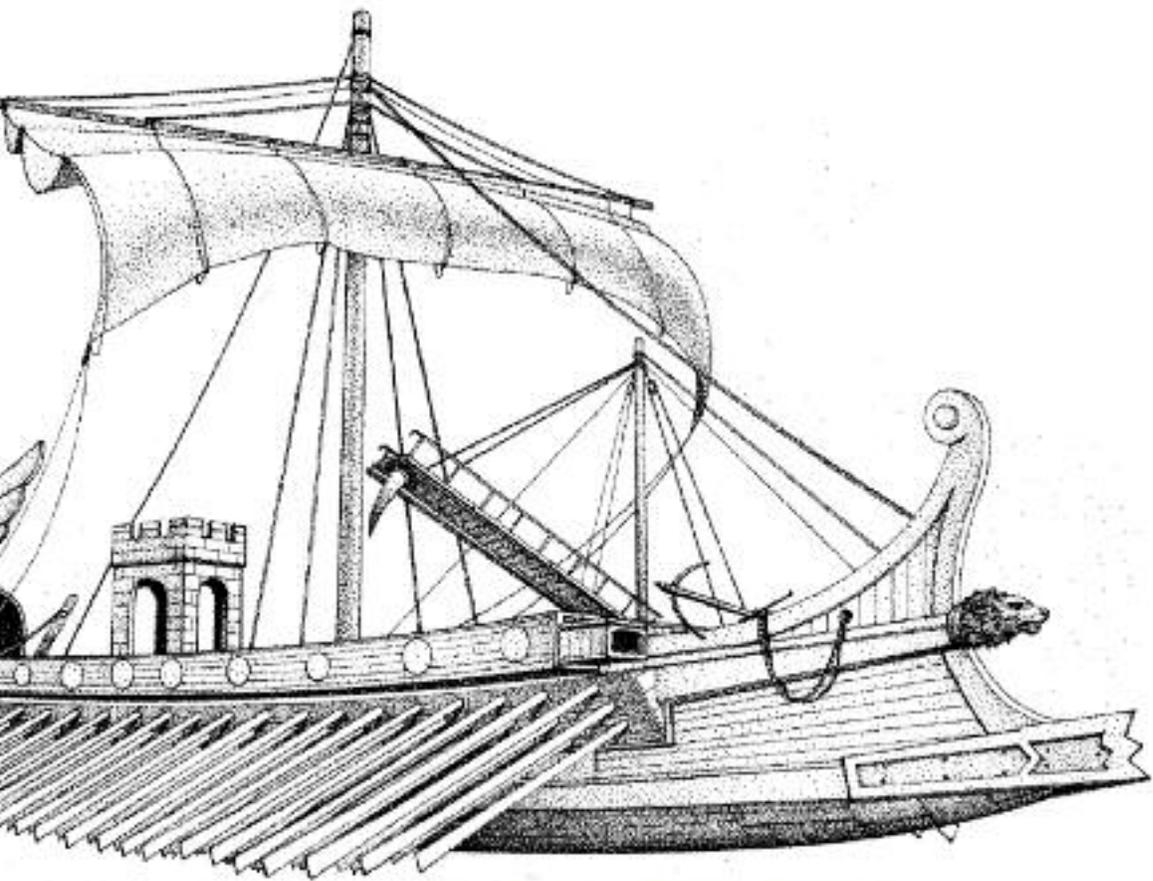
FEBBRAIO 2005 PLAYLIST

Lola's Theme (Radio Edit)	3:27	Shapeshifters	Lola's Theme - EP
Love and Affection	4:26	Joan Armatrading	Love and Affection
Foxy Lady	3:21	Jimi Hendrix Experience	Are You Experienced
Aladdin Sane	5:10	David Bowie	Best of David Bowie 1969/1974
Ballad of Dorothy Parker	4:02	Prince	Sign o' the Times
Love Is the Drug (Live Version)	3:51	Roxy Music	Heart Still Beating
Slave to the Rhythm	4:21	Grace Jones	Island Life

Anche in Italia è attivo il servizio di iMusic Store, per acquistare on line la musica > ogni traccia ha un costo di 0,99 € mentre un intero album costa 9,99 €. >> I-pod, itunes music store sono marchi registrati di Apple Computer.

Revolt > 94/95





MARE NOSTRUM

"Tributo fotografico al surf italiano"
PHOTO BOOK / *Revolt Surf Journal Collection*

a cura di C. Sarnacchioli e A. Staffa

ANTICIPAZIONI/MAGAZINE

NEXT ON REVOLT MAG N°2/2005



ARTE: PITTURA
INTERVISTA A ANDREW WELLMAN

POP ART IN VERSIONE SURF. DALL' ARTISTA AUSTRALIANO E SURFISTA ANDREW WELLMAN. LE SUE OPERE, APPREZZATE IN TUTTO IL MONDO, FOCALIZZANO LA PARTE PIÙ CLASSICA E INTERIORE DEL SURF.

VIAGGI: IRIAN JAYA
**"LE ULTIME TRIBÙ ISOLATE
DEL PIANETA TERRA"**

ACCOMPAGNATI DA MARIO IORIO, UNO DEGLI ITALIANI PIÙ INFLUENTI E CONOSCIUTI DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE DI BALI. UN VIAGGIO FOTOGRAFICO NELL'ISOLA PIÙ REMOTA E INESPLORATA DELL'INDONESIA.



SARDEGNA: PHOTO:
PAOLO CARTA PORTFOLIO

L'ORISTANESE PAOLO CARTA, UNO DEI PRIMI BODYBOARDER IN SARDEGNA, CI PARLA DELLA SCENA SURF LOCALE E DELLE SUE DUE GRANDI PASSIONI: IL BODYBOARD E LA FOTOGRAFIA.

OPEN YOUR EYES

MINI IPOD A SOLI 279,00 EURO
Solo per i clienti Revault



APPLE iPod 15, 20 e 40 Gb Life Style.



Tutte le gamme POWERBOOK
e i-MOOK in pronta consegna.



Alfa Cad Service S.a.s. - Roma V.le Europa, 62 (1° piano) - Tel. 06/5914315 06/5923352 - www.alfacadservice.it - alfacad@alfanet.it